ULTIMA EDIZIONE

1 2 TORINO, 3 4
Anno 75 Num. 203
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
26-27 Agosto 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea corista. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA ES « LA STAMPA »)

La battaglia in pieno sviluppo

Centinaia di "Stukas,, all'attacco delle teste di ponte sovietiche sul Nipro

Timoscenko sacrifica nuove Divisioni nel settore centrale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Berna, martedì sera.

(S.) - *Che l'Inghilterra e la Russia abbiano aggredito l'Iran perchè hanno ritenuto loro interesse di aggredirlo, nessuno lo mette in dubbio, ma che il calcolo anglo-russo sia inoppugnabilmente giusto nessuno osa affermarlo.*

In generale si calcola sulla resistenza dell'Iran anche se, data la duplice simultanea aggressione, si pensa che questa resistenza non potrà essere probabilmente di lunga durata.

Caucaso o Russia ?

Ma — scrive il corrispondente da Berlino della Suisse — anche ammesso che la resistenza dell'Iran crollasse in qualche giorno e gli inglesi riuscissero a porre piede nel Caucaso che cosa ricchiederebbero i tedeschi? Un osservatore germanico ha domandato a questo proposito allo stesso corrispondente: è meglio possedere il Caucaso senza la Russia oppure la Russia senza il Caucaso?

Nè bisogna dimenticare che sarà sempre più facile per i tedeschi buttare fuori gli inglesi dal Caucaso che per gli inglesi conquistare la Russia occupata dalle truppe tedesche partendo dal Caucaso.

In sostanza, dunque, basandosi sull'intonazione generale della stampa e dei commenti dei circoli politici, si può dire che, se nessuno presta fede ai profeti anglo-russi, nessuno però prende le cose sul tragico, il che da un lato è deplorevole, perchè, in fin dei conti, le sorti dell'Iran, piccolo Paese aggredito, passano in ultimissimo piano, ma dall'altro dimostra che la mossa anglo-russa sullo scacchiere orientale non è necessariamente interpretata come una mossa di grande portata.

Tutto dipende dalla continuazione del giuoco.

Nel frattempo si constata che da parte sovietica deve ancora essere data l'annuncio di un primo successo sull'unico fronte veramente interessante che è quello russo-tedesco.

Oggi il comunicato ufficiale registra al contrario, sebbene con ritardo, la perdita di Novgorod:

« Durante la giornata del 25 agosto — dice il bollettino — le nostre truppe hanno combattuto il nemico tenacemente su tutto il fronte e dopo combattimenti accaniti hanno evacuato Novgorod ».

Da altre informazioni da Mosca risulta che ora le truppe germaniche sono impegnate contro le forti posizioni russe che si trovano sul terreno al nord-est del fiume Lago e tentano di aggirarle, mentre, quanto alla situazione di Vyborg, alle cui porte da tori era stato annunciato l'arrivo dei finlandesi, si dichiara oggi che è confusa, ma che, a quanto sembra, importanti forze finnico-tedesche stanno accerchiando la città. Anche sull'istmo di Carelia i combattimenti continuano.

Negli altri settori

Il comunicato ufficiale, come si è visto, passa completamente sotto silenzio quanto avviene su tutto il resto del fronte.

Si apprende tuttavia da Mosca che nel settore centrale e nell'Ucraina sono cadute parti piagge che hanno ridotto vaste regioni a veri pantani, ma che i combattimenti sono continuati nella giornata del 25 agosto, secondo quanto informa a Yekaterinoslav, ove i russi sono ormai stati ricacciati fino al Nipro e difendono ostinatamente la stretta testa di ponte che loro rimane sulla riva occidentale.

Su questo punto, dunque, la battaglia, alla quale partecipano centinaia di « Stuka » volge verso la fine.

Da fonte russa non si dà alcuna notizia sulla sorte delle altre cinque teste di ponte che restavano in mano sovietica qualche giorno fa; ma il fatto che non ci si vanta di averne potuto mantenere il possesso viene interpretato come una conferma alle notizie da fonte tedesca, secondo cui queste teste di ponte, in dagli scorsi giorni, stanno cadendo ad una ad una.

Più al nord continua l'offensiva germanica nella zona di Brjansk in direzione di Kaluga. Il Maresciallo Timoscenko, tentando di difendere la ferrovia Kiev-Mosca, ha gettato nella mischia parecchie nuove divisioni di fanteria e di truppe d'assalto. Tra Gomel e Smolensk lo stesso Timoscenko ha impegnato invece soprattutto nuove forze corazzate, cercando di stroncare l'avanzata nemica contro la strada che conduce a Mosca. La battaglia continua.

Un fallito tentativo di contrattacco russo nel settore centrale

Gravissime perdite inflitte al nemico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
BERLINO, martedì sera.

Nell'intento di togliere al Comando germanico l'iniziativa generale delle operazioni e costringere le truppe tedesche a mutare i propri piani di attacco, ormai in pieno sviluppo, le truppe sovietiche hanno violentemente attaccato lo schieramento germanico nel settore centrale del fronte.

La violentissima reazione di ferro e di fuoco delle truppe tedesche ha nettamente spezzato l'attacco nemico, costringendo i russi a ritornare sulle loro posizioni di partenza, lasciando sul terreno numerosissimi morti. Sono stati fatti numerosi prigionieri.

Negli altri settori le operazioni procedono regolarmente secondo i piani prestabiliti.

L'aviazione del Reich è stata attivissima su tutti i fronti, orientali e occidentali.

I giornali pubblicano la fotografia del caporale Heinze, che ha distrutto in quindici minuti dieci carri armati sovietici.

F. Bellotti

LA SITUAZIONE

Iran

I russi dal Caucaso avanzano verso Tabriz, cioè lungo la linea ferroviaria che conduce a Teheran, dove si unisce alla transiraniana. Gli inglesi hanno, fra l'altro, attaccato il porto di Bender Sciapur, sul golfo Persico, stazione finale della grande ferrovia che attraversa l'Iran dal nord a sud. Gli anglo-russi non mirano a catturare i 750 tedeschi che vivono nell'Iran (vivono, secondo Molotoff, tra montagne di dinamite...) ma semplicemente ad occupare una ferrovia che a loro serve per i rifornimenti. L'esercito iraniano resiste all'invasione. Ma si tratta di un piccolo esercito, solo in parte modernamente organizzato e la frontiera da difendere è immensa. Se così non fosse gli anglo-russi non avrebbero attaccato.

U. R. S. S.

Il grande problema del generalissimo Stalin è di salvare almeno Mosca prima dell'inizio della campagna invernale. Assisteremo in questo settore al maggiore sforzo offensivo e difensivo degli eserciti russi. Stalin, per salvare la capitale, spera anche nel generale tempo. Un'altra zona di estremo pericolo per l'U.R.S.S. è quella meridionale. In Ucraina è già andato perduto il più vasto bacino di ferro che possiede il Paese. Colpo grave ma, per ora, in parte rimediabile grazie al ferro della Crimea. Se gli Alleati conquisteranno il bacino carbonifero del Donetz la Russia perderà invece tre quarti delle sue riserve di carbone. Al fronte meridionale si è poco da sperare dal generale tempo.

La pace di W. Ch.

Secondo Churchill e Roosevelt quando l'Inghilterra e gli S. U. avranno vinto tutti i popoli della terra saranno liberi. Saranno liberi ma la polizia sarà anglo-sassone.

Eroiche gesta dei presidi di A. O.

Due giorni di vittoriosi combattimenti nel settore di Gondar

Migliaia di nemici fugati dalla scorta di una colonna di rifornimenti diretta a Culquabert - 4 aerei abbattuti - Armi e munizioni catturate

Un incrociatore della classe "Dido,, silurato a nord di Sollum

BOLLETTINO n. 448

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Unità della R. Aeronautica, nella scorsa notte hanno bombardato l'aeroporto di Micabba (Malta).

In Africa Settentrionale attività di artiglierie sui fronti di Sollum e di Tobruk, dove ripetuti tentativi di avvicinamento compiuti dal nemico, sono stati sventati prontamente. Formazioni germaniche di « Stukas », sotto la protezione di nostri reparti da caccia, hanno colpito obiettivi militari della piazza di Tobruk: una nave di duemila tonnellate e postazioni antiaeree sono state centrate con bombe di grosso calibro.

Una nuova incursione di aerei britannici su Tripoli ha causato alcune vittime tra la popolazione e ha danneggiato qualche edificio.

Nell'Africa Orientale le brave e valorose truppe delle sorelle di Gondar si sono ancora una volta particolarmente distinte, sostenendo, il 24 agosto, un vittorioso combattimento contro formazioni nemiche valutate ad alcune migliaia di armati. In detta azione, un Battaglione di Camicie Nere e reparti coloniali delle tre Armi, scortanti un'autocolonna di rifornimento al presidio di Culquabert, hanno gareggiato per decisione e irruenza nel contrattaccare l'avversario, il quale, al termine del duro scontro, dopo aver subito perdite rilevanti, ripiegava in disordine, fortemente oppresso dalla cavalleria, appoggiata dal tiro di artiglieria. Catturate numerose armi tra cui diverse mitragliatrici e abbondanti munizioni. Particolarmente distintisi, oltre i nazionali, i seguenti reparti coloniali: 14.o Gruppo squadroni, 81.o e 77.o Battaglioni, 44.a Batteria e Gruppo bande confine.

Il giorno 25, aerei inglesi attaccavano la nostra autocolonna di ritorno: tre di essi sono stati abbattuti dalle truppe del presidio di Culquabert e Fercaber.

Nello stesso giorno altri aeroplani britannici hanno attaccato la piazza di Gondar; uno è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

In Mediterraneo, lungo le coste cirenaiche, a nord di Sollum, nostri velivoli hanno colpito con siluro un incrociatore della classe « Dido ».

Numerose navi seriamente danneggiate giunte a Gibilterra

La Linea, martedì sera.

Molte navi da guerra britanniche, in parte seriamente avariate, sono giunte al porto di Gibilterra. Un cacciatorpediniere, le cui macchine erano state completamente distrutte da una bomba d'aeroplano, ha avuto altre avarie talmente gravi da dover forse essere demolito, cosicchè la Marina inglese dovrà registrare la sua perdita totale.

Un altro cacciatorpediniere è stato colpito da bombe alla prua. Molti membri dell'equipaggio erano stati uccisi in questa contingenza. Un sottomarino ha avuto distrutta la torretta, un altro è stato così seriamente avariato da non poter più essere usato. Una nave portaaerei era stata colpita in pieno da una bomba che ha distrutto 9 apparecchi. Inoltre ancora, una corazzata britannica è stata messa in bacino di carenaggio, con gravissime avarie, per cui occorrerà necessario delle riparazioni molto complicate.

(D.N.B.)

La firma a Buenos Aires dell'accordo italo-argentino per la cessione delle navi

Buenos Aires, martedì matt.

Nel palazzo del Ministero degli Esteri, è stato firmato l'accordo tra l'Italia e l'Argentina per la vendita delle sedici navi italiane rifugiate nei porti argentini, dallo scoppio della guerra. Per l'Italia ha firmato l'Ambasciatore Boscarelli, per l'Argentina il Ministro degli Esteri Ruiz Guinazu e il Ministro della Marina ammiraglio Fincati.

Erano presenti alti funzionari e i Sottosegretari dei due Dicasteri, nonchè il personale al completo della nostra Ambasciata.

Dopo la firma, il Ministro degli Esteri, Guinazu, ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver rievocato la crisi del tonnellaggio che gravemente incide sull'economia argentina, ha espresso la soddisfazione del suo Governo per la forma e lo spirito con cui il Governo italiano ha contemplato le urgenti necessità che la scarsezza del tonnellaggio ha creato al Paese. Egli ha quindi rilevato come questo accordo — conseguenza dei cordialissimi vincoli esistenti tra l'Argentina e l'Italia — contribuisca a riaffermarli e a mantenerli nei principii di amicizia esistenti tra Governo argentino in quella circostanza.

(Stefani)

Il convoglio distrutto

Le navi scampate si rifugiano a Lisbona

I naufraghi non sono lasciati sbarcare per evitare che divulghino particolari sulle perdite

Lisbona, martedì sera.

Sei vapori britannici, evidentemente appartenenti al convoglio distrutto dalle forze navali germaniche nell'Atlantico, sono arrivati a Lisbona. Si tratta del Lapwing, di 1548 tonnellate, del Marklyn di 3098 tonnellate, dell'Ebro, di 1066 tonnellate, del Greilsay, di 4274 tonnellate, del Petrel, di 1354 tonnellate, e dello Starling, di 1320 tonnellate.

I comandanti delle navi, le quali, secondo i documenti di bordo, non erano destinate a Lisbona, hanno dichiarato di essere stati costretti a raggiungere questo porto per ragioni speciali ed impreviste.

Uno dei vapori, il Petrel aveva a rimorchio una lancia di salvataggio con membri dell'equipaggio di un'altra nave. Si suppone che il comandante del Petrel, per sfuggire agli attacchi dei sommergibili, abbia ritenuto opportuno non perdere tempo per far salire a bordo i naufraghi. Gli equipaggi dei sei vapori non sono stati autorizzati a sbarcare e, pertanto, non è possibile avere particolari sull'attacco compiuto dai tedeschi. Si apprende tuttavia che le autorità di Lisbona sono state informate dell'imminente partenza dei vapori in questione per destinazione ignota. Corre voce che un altro vapore, che era sfuggito agli attacchi germanici, sia tuttora atteso a Lisbona. Ma di esso non si hanno notizie.

I giornali pubblicano che altri sette vapori britannici sono entrati nell'estuario del Tago. Si crede che queste navi siano state costrette di non procedere in mare aperto, dopo essere uscite dallo Stretto di Gibilterra, a causa della presenza di sommergibili tedeschi al largo delle coste portoghesi.

ULTIMA ORA

Continuano i combattimenti attorno al porto di Bender-Shapur

ANKARA, martedì sera.

Informano da Teheran che continuano i combattimenti per il possesso dell'importante porto iraniano di Bender-Shapur, in prossimità del quale sono sbarcate ieri forze britanniche.

Oltre a Bender-Shapur, unità della flotta inglese hanno bombardato, durante la giornata di ieri, anche i porti iraniani di Bender-Dilam e Bender-Bushir.

Nave-trasporto russa gremita di truppe affondata dagli aeroplani

BERLINO, martedì sera.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno, con bombe di ogni specie, centrato nel golfo di Finlandia, degli obiettivi navali ed hanno ottenuto dei successi magnifici.

Un trasporto di truppe stracarico, stazzante 8000 tonnellate, è stato molto gravemente danneggiato da diversi centri di bombe, che subito l'incendiarono e lo fecero affondare. Fra i soldati sovietici del trasporto è scoppiato un panico selvaggio; i soldati si sono gettati in acqua da tutte le parti per tentare di salvarsi. Numerosi altri vapori sono stati centrati in pieno e danneggiati gravemente, fra i quali tre navi da carico per un totale di cinquemila tonnellate.

Sessantotto aerei perduti dai russi

Berlino, martedì sera.

Nel corso del 24 agosto e nella notte al 25 quarantaquattro apparecchi sovietici sono stati abbattuti nelle lotte aeree sul fronte orientale. Sono stati inoltre distrutti al suolo 14 apparecchi sovietici, di modo che l'aviazione sovietica ha perso nel periodo di tempo suddetto, un totale di 58 apparecchi

Nel conquistato porto di Libau

Il porto sul Baltico di Libau, conquistato dalle forze tedesche. La foto mostra cosa rimane di un deposito di mine ivi stabilito dai sovietici.

L'artiglio di Londra sull'Iran

Le truppe anglo-indiane cercano la strada dei petroli

L'azione dei russi dal nord

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Ankara, martedì sera.

Il conflitto anglo-russo-iraniano è da poco più di trenta ore entrato nella sua fase conclusiva, che è quella in cui la parola sta alle armi. Le notizie che qui giungono dai vari centri interessati dicono infatti che le azioni belliche si sono iniziate in pieno su tutti i confini e che procedono secondo i piani prestabiliti dai vari Comandi.

Un qualche piccolo posto è tuttora lasciato nel notiziario alla relazione di atti diplomatici, ma si tratta di questioni di contorno e non aventi — almeno per il momento — un peso sullo svolgersi degli eventi.

L'atteggiamento turco

Per sbrigare subito questo ultimo, converrà dire che qui si attribuisce alla Turchia la intenzione di mantenere una posizione di attesa nei confronti del conflitto ed anzi si precisa che una dichiarazione in tal senso sarebbe stata fatta dallo stesso Ministro degli Esteri Saraçioglu dopo aver avuto l'assicurazione che l'incidente baltico attualmente in corso non darebbe luogo a duraturi mutamenti nell'assetto territoriale. Questo — almeno ufficialmente — sarebbe l'atteggiamento del governo; la stampa, per proprio conto, non nasconde le più aperte simpatie verso l'Iran e parla chiaramente di aggressione proditoria da parte degli anglo-russi. Si ripetono e si riassumono tutti i già noti argomenti che dimostrano la malafede di Londra e di Mosca, non escluso il fatto che la dichiarazione di guerra fu consegnata al Ministro iraniano a Mosca, ma non al Governo di Teheran. Si dà poi largo spazio alle dichiarazioni fatte dal Premier dell'Iran, Ali Mansour, al Parlamento riunito in sessione straordinaria. Dichiarazioni che sono una documentata e violenta requisitoria contro gli aggressori, che nessun conto tennero della leale e chiara politica di Teheran, sollanto guardando ai propri brutali interessi.

Ma ecco, ora, quelle notizie più propriamente militari che qui si possono raccogliere.

Da fonte inglese è manifesta la tendenza a minimizzare il fatto bellico in se stesso, e ciò per ragioni di politica generale. Si vuole cioè far credere che né russi né inglesi si trovino impegnati seriamente contro i persiani e che quindi debbano indebolire gli altri fronti. Sintomatico, in tal rapporto, la informazione della Associated Press, nella quale si dice che Londra «fatta di «non avere notizie» sull'entità della resistenza iraniana ed anzi, di non saper neppure «se venga opposta resistenza»...».

Le operazioni militari

Molto meno ottimistica sembra, invece, la informazione della National Broadcasting Company, la quale afferma che gli iraniani hanno reagito in tutti i punti nei quali si sono manifestati attacchi.

Le operazioni anglo-sovietiche sono, naturalmente, fra loro coordinate e mirano in modo evidente ad accerchiare l'Iran, tagliandogli le già poche e scarse vie di comunicazione che esso ha con il mondo.

Si crede infatti che il piano delle operazioni anglo-russe sia il seguente. Le sei o sette divisioni russe impegnate si dirigono verso Tabriz, unica strada e ferroviaria al quale fanno capo le strade e le linee ferroviarie che uniscono il Caucaso russo a Teheran. Esse, secondo le ultime notizie si sarebbero già addentrate di 40 chilometri nel territorio persiano.

Per quanto concerne gli inglesi, quattro o cinque divisioni britanniche, appoggiate da formazioni della « R.A.F. », avanzano in Russia verso le regioni petrolifere dell'Iran che distano meno di 130 chilometri dal confine, lungo il Golfo Persico e la ferrovia dell'Iran meridionale.

Altre colonne, provenienti da Bagdad, puntano direttamente su Teheran, mentre altre formazioni ancora, provenienti dall'Iraq settentrionale, puntano su Tabriz per congiungersi con le forze sovietiche.

Da altre informazioni qui pervenute nell'Iran settentrionale l'attacco si sviluppa da Ravandouz e Rayat, allo scopo di appoggiare le truppe sovietiche operanti nell'Azerbaigian. La colonna media avanza da Khanakin sul Qasr-i-Sc, alla frontiera iranese. La flotta britannica ha occupato il porto e medio stradale della ferrovia transiraniana Bender Shapur, sul porto di Kronsar. Il territorio meridionale d'operazioni è costituito dalla regione del Golfo Persico presso Bender-Shapur, nel bacino petrolifero di Abadan.

La squadra navale britannica appoggia, come s'è detto, questa avanzata che si svolge lungo la costa, mentre alcuni centri dell'interno, fra i quali la stessa Teheran, hanno subito incursioni aeree. Finora non si hanno notizie di scontri di una certa importanza; si ha l'impressione che gli iraniani attendano di impegnarsi nelle zone che meglio si confacciano con le loro truppe, che si troverebbero inefficienti a contrastare il passo agli inglesi fin dove questi possono fare uso delle unità motorizzate. La maggior posta è evidentemente quella rappresentata dal bacino petrolifero che, come s'è accennato, dista poco più di 100 chilometri dal confine.

Il valore dei pozzi

Questo bacino ha ora una produzione di circa 10 milioni di tonnellate annue, con una riserva accertata di circa 300 milioni di tonnellate. A sfruttarlo è la « Anglo-Iranian Oil », la quale ha sempre fatto una politica che non badando alle necessità della popolazione locale, ha soltanto cercato di coordinare la produzione con il beneficio dei petrolieri di Londra.

Il secondo scopo, non meno importante per gli aggressori e che è da costoro perseguito, è il congiungimento fra le forze inglesi e quelle russe. Molte montagne stanno come formidabile sbarramento naturale sulla strada che si dovrebbe seguire per questo congiungimento. I rari passi, che segnano le poche strade e l'unica ferrovia, potranno vedere impegnarsi la lotta fra gli invasori e i difensori.

Già si è detto della disastrosa impressione suscitata in Turchia per questa azione anglo-russa. Sintomatico è l'atteggiamento, oltre che dei giornali, della radio. Questa non soltanto ritrasmette i notiziari — scarsi — trasmessi da Teheran, e gli appelli alla calma rivolti da quel Governo alla popolazione, ma cerca anche di prendere posizione.

Questa radio ha affermato ieri sera che « è impossibile conciliare l'aggressione anglo-russa con ideali di pace e di giustizia.

« La Nazione turca — ha detto — partecipa con vivo dolore agli avvenimenti e spera che non sia ancora troppo tardi per arrivare a risolvere la disputa con una negoziazione ».

Un informatore semiufficiale ha dichiarato che i turchi hanno una grande diffidenza dei russi e pensano che l'Inghilterra e il suo alleato avrebbero potuto trovare una pacifica soluzione della vertenza, se avessero voluto. Il Governo turco ha preso le necessarie precauzioni di frontiera per evitare che profughi indesiderabili penetrino in Turchia.

Di fronte a una siffatta situazione, non vi è chi non veda come in Turchia graverebbe sopra ogni cosa vedere il conflitto esaurirsi nel più breve tempo possibile. Notizie che finora non hanno conferma, ma che acquistano un certo qual credito dal fatto stesso di essere accolte, fra gli altri, anche dal corrispondente dell'Agenzia Transocean, non escludono una soluzione nel senso meno tragico.

Si apprende infatti in questi ambienti diplomatici che, allo scopo di intervenire come mediatore nel conflitto fra l'Iran e la Gran Bretagna, Re Faruk si è messo in contatto col Principe ereditario dell'Iran, Mohammed Reza, il quale, come si sa, è cognato del Sovrano egiziano. Infatti la sorella di Re Faruk, principessa Fawzieh, ha sposato, nel 1939, il Principe ereditario dell'Iran.

Non si può, naturalmente dire nulla ancora di positivo su questo voce, ma occorre registrarla per dare nella sua complessa cronistica il quadro della situazione.

B. A.

Gli inglesi cercano di fare presto

Si prevede una tenace resistenza iraniana

Berlino, martedì sera.

Il *D.N.B.* riceve da New York e pubblica:

La *United Press* riceve da Londra che le forze britanniche hanno varcato la frontiera dell'Iran in cinque punti diversi. Obiettivo principale degli inglesi sembra essere il bacino petrolifero di Abadan, mentre, solamente per uno scopo psicologico, una colonna britannica punta direttamente su Teheran per tentare di occupare la Capitale.

L'avanzata britannica procede con grande rapidità. Evidentemente, il generale Wavell cerca di prevenire la distruzione della linea ferroviaria che attraversa la zona petrolifera.

La medesima agenzia riceve da Istambul che il Governo dell'Iran ha fatto requisire tutti i mezzi di trasporto. Ciò fa supporre che il Governo di Teheran intenda opporre una tenace resistenza all'invasione.

Precisa accusa contro gli aggressori formulata dal Rappresentante dell'Iran a Washington

Washington, martedì matt.

Il Ministro dell'Iran a Washington, Mohammed Schayesteh ha conferito con il Segretario di Stato Sumner Welles ed ha quindi dichiarato ai giornalisti che « l'invasione anglo-russa dell'Iran è basata su un pretesto, e cioè che l'Iran ospitasse una « quinta colonna » tedesca.

« Io vi assicuro — egli ha detto — come ho assicurato il Segretario di Stato americano, che non vi sono truppe tedesche nel mio Paese. Noi abbiamo cercato di mantenere buone relazioni con i nostri vicini, compresi la Russia e l'Inghilterra, con le quali abbiamo importanti affari e siamo in grado di affermare che la presa di una « quinta colonna » di truppe tedesche è puramente una scusa. Il nostro Paese è tutto circondato di montagne e noi, seguendo le vecchie tradizioni, desideriamo solo di vivere in pace con tutti. Ma sfortunatamente non ci si permette di vivere come vogliamo la nostra vita ».

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Quattro chiacchiere con i lettori

Questioncelle ferroviarie

Non c'è che dire: l'attuale sistemazione interna della stazione di Porta Susa è alquanto irrazionale.

Infatti, mentre chi arriva dalla direzione di Chivasso, e, quindi, non ha necessità di fermarsi, dispone della pensilina per difendersi dall'inclemenza del tempo, chi sosta lungo il binario in attesa di partire, è esposto ai capricci delle stagioni, chè la banchina è completamente scoperta. Ora, sole acqua neve possono, volta a volta e in diversa guisa, essere i migliori alleati degli sportivi; non lo sono mai dei viaggiatori e dei bagagli.

In vista anche dell'approssimarsi dell'autunno, l'intervento della Direzione compartimentale delle Ferrovie, inteso a rimediare all'attuale situazione, dovrebbe essere sollecito.

Altro piccolo problema, del resto di facile soluzione, è costituito dall'afflusso del pubblico ai lati arrivi di Porta Nuova, affluenza particolarmente intensa in questo periodo di post-vacanze. Il desiderio di riabbracciare i propri cari è troppo legittimo per poter essere discusso, ma, anche qui, *est modus in rebus*. L'affannoso, collettivo pigiarsi verso gli sbocchi della stazione non giova a nessuno: nè a chi arriva nè a chi attende. Non a chi arriva, costretto, al termine di un viaggio talvolta faticoso e magari col fardello di un greve bagaglio, a farsi stentatamente varco nella calca; non a chi attende, che arrischia di ricevere negli stinchi la carezza di qualche valigia o di venire arrotato dai carrelli dei facchini. Che se poi qualcuno, per lo scambio dei primi convenevoli, sceglie giusto quale stretto spazio rimasto libero, la ressa si trasforma in confusione. Un servizio d'ordine o, magari, una leggera barriera di catene, rapida da collocare quanto agevole da togliere, a seconda delle necessità, risolverebbe tutto.

Sempre in tema ferroviario, e in vista del deliberato arretramento della stazione di Porta Nuova, un lettore di Fossano fa una proposta giustissima: suggerisce, cioè, che, similmente a quanto si è fatto in tutte le moderne stazioni, o abbassando la piattaforma ferroviaria oppure innalzando le banchine, queste ultime risultino a livello delle porte d'accesso alle vetture.

Riteniamo che i tecnici cui è stata commessa la futura sistemazione della nostra maggior stazione ferroviaria non abbiano trascurato il particolare; comunque, passiamo la segnalazione alla Direzione delle Ferrovie per quel che può servire.

Ancora dei tram

Tempo addietro, avevamo avuto occasione di richiamare l'attenzione dell'A.T.M. sulla necessità di una maggior prudenza da parte dei manovratori, specialmente negli attraversamenti, prudenza che non ci sembra dover implicare un rallentamento della velocità commerciale delle vetture, poi che la stessa Azienda ha calcolato gli orari in modo da consentire una certa latitudine di marcia.

Dobbiamo, oggi, ritornare sull'argomento, soprattutto nei riguardi delle vetture che, causa il servizio, dal capolinea raggiungono la rimessa. Il desiderio di mettere rapidamente fine alla propria fatica è comprensibilissimo; e assai meno comprensibile, però, che lo scopo debba venire raggiunto a tutto danno della sicurezza altrui. La velocità cui talvolta sono lanciate dette vetture, senza riguardo per gli attraversamenti, anche di strade di traffico notevole, e per le fermate (non sempre il pubblico in attesa può conoscere la... reale destinazione della vettura) esorta i limiti dell'imprudenza, se non addirittura dell'incoscienza. Insomma, *adelante Pedro*, sì, ma con la consueta dose di giudizio.

E già che son stati... chiamati in causa i manovratori, vorremmo rivolgere loro una raccomandazione: quella di adoperare con maggior pacatezza la manetta che comanda l'apertura della porta supplementare. L'apertura e la successiva immediata chiusura fan sì che sovente il tardivo passeggero riceva in viso il battente. E se, in qualche modo, schiva tanto spiacevole incontro, difficilmente evita le insidie del predellino rialzabile. Anche qui: *adelante*, con quel che segue.

Certe tariffe bagaglio...

A giudicare dalle proteste che ci pervengono, protese documentate, non si può dire davvero che i bagagli siano riguardati con occhio benigno dalle Ferrovie Torino-Nord.

Cominciamo dai cacciatori, che in questi tempi forniscono un non trascurabile cespite d'entrata: tutte le imprese ferroviarie e tranviarie, pubbliche come private, hanno concesso il trasporto gratuito di un cane per ogni cacciatore, ad eccezione della Torino-Nord, che pretende un diritto fisso di lire 1,50.

Quanto, poi, alla bicicletta, ci è stato segnalato un nuovo «caso»: pel trasporto di tre macchine da Ciriè a Lanzo venne fatto pagare qualche cosa come 27 lire. Poichè fra le due località corrono soltanto undici chilometri si arriva ad una tariffa media di oltre ottanta centesimi il chilometro. Tariffa esorbitante, quando si pensi che la Ferrovie dello Stato chiedono 2 lire per 25 chilometri e 4 lire per cinquanta, e di cui appare indispensabile il ribasso.

Gli affittacamere

Un lettore lamenta l'esosità di certi affittacamere, affermando che gli son state chieste fino a 190 lire mensili per un più che modesto alloggio. È invoca un superiore controllo.

Preciamo che l'Ente provinciale del Turismo disciplina anche le camere d'affitto divise, a seconda delle comodità offerte dall'ambiente, in tre categorie. Non sono stabiliti limiti di canone per categoria, ma gli affittacamere sono tenuti a denunciare il fitto richiesto. Il che esclude a priori la possibilità di aumenti. Al contrario, se qualche affittacamere, per ragioni fiscali, ha ritenuto... prudente denunziare somme inferiori a quelle realmente richieste, lo ha fatto a tutto proprio rischio e pericolo perchè l'interessato ha sempre la facoltà di controllare il prezzo «ufficiale» e imporne il rispetto.

Schiamazzi notturni

Gli abitanti della Borgata Parella e segnatamente quelli residenti nelle immediate vicinanze del capolinea della ventiduesima linea lamentano l'eccessiva... attività notturna di certi mantorini attonati e vagabondi che, a dispetto delle norme di polizia urbana, lanciano alle stelle i tesori della loro ugola, con quanta delizia per i forsati e assonnati ascoltatori è facile immaginare.

Che sia proprio necessario un decisivo intervento degli agenti dell'ordine, per ristabilire la normalità?

Il lascito di un torinese per una madre bisognosa di Mondovì

Ci comunicano da Mondovì:

Gli eredi del torinese Riccardo Vottero, benefattore di parecchie istituzioni monregalesi, deceduto il 15 ultimo scorso, hanno fatto pervenire al presidente cittadino dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia la somma di lire diecimila. La somma sarà con ogni probabilità devoluta ad una fondazione che avrà tra breve il suo statuto.

Il reddito della somma donata dagli eredi Voltero sarà dato annualmente alla madre bisognosa con almeno quattro figli di cui uno nato nell'anno, che avrà allevato la sua creatura con i criteri che hanno un'importanza effettiva sulla crescita e robustezza del bambino, difendendo così l'integrità della razza.

Collegio salesiano al Cile devastato da un incendio

Gravi danni a un borgo cittadino

Poche notizie dirette sono giunte dal Cile a proposito del grande incendio sviluppatosi in uno dei sobborghi della città di Concepcion, e del quale fu vittima anche il Collegio salesiano detto «Escuela Talleres San José» in cui i superiori e maestri sono quasi tutti italiani, reclutati da Torino. L'incendio ha preso grandi proporzioni nella casa dure è il Collegio, recando danni gravissimi. Bisogna pensare che a Concepcion, nel Cile, si è nel cuore dell'inverno e perciò il Collegio San José non era vuoto come avviene in Italia in questi mesi, ma era al completo di allievi. Fortunatamente però non si hanno notizie di disgrazie alle persone, superiori ed allievi, essendosi potuti mettere tutti in salvo. L'ispettore dei Collegi e delle istituzioni salesiane di Concepcion e del Cile tutto, è il prof. D. Maschino, fino a pochi anni or sono insegnante nel Collegio Valentino di Torino, e direttore ne è il prof. D. Paolo Kabagliati, piemontese; tra i superiori insegnanti e maestri d'arte vi sono poi, tutti reclutati da Torino, don Alfredo Ramelli, i signori Guido Bertolino, Luigi Gilli, Riccardo Novara e Luigi Serra. Presso la «Escuela Talleres San José» si radunano la numerosa colonia italiana di Concepcion della quale si occupa don Angelo Rosolia che è come il parroco della chiesa del Collegio che serve anche al pubblico ed è addetto alla colonia degli italiani. Si sa che non vuna disgrazia a giovani e ad insegnanti è cagionata e si attendono più particolareggiate notizie.

La festa di San Secondo in Duomo

In Duomo si conservano le spoglie di San Secondo, martire della Legione Tebea. Speciali funzioni si sono oggi svolte nella Cattedrale, dove ha avuto luogo la Messa, e nel pomeriggio si terrà la tradizionale solenne. Nella parrocchia di San Secondo si celebrò la festa del Patrono.

Ricordate che...

LA STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	25	21
MILANO	45	35	43

IL SOLE sorge domani mercoledì 27 agosto (350-128) alle ore 5.44; tramonta alle 20,16. La **LUNA** sorgerà alle 13,4 tramonta alle 23,09. - Domani 27 ora 3 Luna in Perigeo.

L'OROSCOPO DEL GIORNO. — Le congiunzioni governanti la mattinata sono contraddittorie: propizie ai contatti sociali ma sfavorevoli alle trattative e agli affari. Il pomeriggio conterrà alle attività femminili e alle visite. La serata ci minaccia piccoli inganni e delusioni.

(Mario Scaioli)

I SANTI DEL 27. — S. Cesario, Nun Giuseppa Calasanzio, la traslazione alle ossa del capo di S. Teresa.

FUNZIONI DEL 27. — Misericordia: triduo in onore di S. Giovanni Battista Decollato, ore 18 predica, benedizione. - S. Filippo: 7,30 commemorazione mensile del beato Sebastiano Valfrè. - S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano. - Funzioni in onore di S. Giuseppe. S. Giuseppa ore 7; S. Teresa ore 7.

FIERE DEL 27. — Chivasso, Pinerolo, S. Sebastiano Curone, Serravalle, Vignale Monf., Cessole, Nucetto Monchiero, Serravalle Langhe.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrax. del 25 agosto: **Bari**: 72 da 89 settimane - 83 da 76 - 14 da 65 - 13 da 32 - 38 da 52. - **Cagliari**: 82 non ancora estratto - 38 da 74 - 87 da 58 - 8 da 58 - 52 da 57 - 61 da 57 - 74 da 56. - **Firenze**: 33 da 118 - 58 da 69 - 81 da 66 - 42 da 64 - 67 da 61 - 15 da 58 - 49 da 50. - **Genova**: 69 da 84 - 83 da 83 - 45 da 64 - 20 da 63 - 88 da 58 - 38 da 53. - **Milano**: 9 da 76 - 21 da 65 - 32 da 65 - 55 da 61 - 65 da 61 - 3 da 31. - **Napoli**: 12 da 74 - 26 da 72 - 60 da 58 - 59 da 57 - 84 da 50.

Carità del Sabato

M. M., L. 250; Consoli della Cooperativa case impiegati municipali (Istituto Ciò a ricordo della signorina Bonicasotti, a beneficio di famiglie bisognose, 125; Ivan C., 100; Giulietta e Gino Bondasiol, in memoria della compianta signora Piera Andenino, 50; A ricordo di Bruno Mussolini, per i poveri A. M. R. ved. T. (Torino), 50; Corrado Taverna, operaio in Germania, 20,75; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati R. Castagnero, 15; Giovanni Cellini, 20; Ten. Bottero Alfredo (Losanna), 10; In onore di Pier Giorgio Frassati: Gian Luigi, 15; Alla memoria del maestro Ippogrifo commendatore Dalmazzo Gian Luigi, 10; E. B., 5; Eris, 5; Si ricordano l'amico Benedetto, 150; Totale L. 770,75.

Un saporoso frutto di stagione

Nei mercati cittadini trionfano ortaggi e ocomeri, il saporoso frutto che, fresco e dolce, disseta e giova all'organismo.

Un'ispezione del consigliere nazionale Balletti ad un mercato rionale

Nelle prime ore di stamane il cons. naz. Emilio Balletti, Segretario Provinciale dei Sindacati Lavoratori dell'Industria, per incarico ricevuto dal Segretario Federale, ha ispezionato il mercato rionale di piazza Santa Giulia. Il Gerarca, che era accompagnato dal Fiduciario del Gruppo rionale «Cesare Odone», camerata Colli, si è a lungo soffermato tra i banchi di vendita, prendendo visione della qualità della merce ed in particolar modo dei prodotti ortofrutticoli, constatando un generale disciplinato rispetto al listino dei prezzi emanato dalla Commissione Provinciale ed in molti casi la vendita di alcuni generi a prezzi al di sotto del listino.

Il cons. naz. Balletti si è minutamente interessato dell'andamento del mercato, intrattenendosi con i commercianti, ai quali ha chiesto notizie circa l'approvvigionamento quotidiano delle merci ed ascoltando quanto da essi veniva prospettato per assicurare sempre più un regolare afflusso dei prodotti. Il Gerarca si è poi intrattenuto con alcuni compratori, ascoltando egualmente da essi proposte e desideri tendenti a rendere sempre più totalitaria e nei mercati e nei negozi, la disciplina ed il rispetto dei prezzi stabiliti e controllati dal Partito.

Figurine della strada

"Fermi tutti, nessuno esca!,,

(Era scomparso un prezioso anello)

Ritornata dalla montagna, la signora rinnova il contenuto dei numerosi bauli e s'appresta a ripartire: i parenti l'aspettano in una amena località della Campania.

Mancano poche ore alla partenza, i bauli non chiusi e i facchini stanno per impadronirsene, quando la signora scopre che un prezioso anello, con un grossissimo brillante, è scomparso. Era sul canterano, ora non c'è più.

«Cercate un vigile...»

«Fermi tutti, nessuno esca», impone la signora. E telefona in portineria: «Cercate di un vigile, mandatemelo subito su. Si tratta di un affare grosso». Poi s'aggira per casa tra i facchini stupefatti e la cameriera sbalordita, squadrando or l'uno or l'altro con occhio sospettoso, movendo a passi di Giaguaro, come le venne volte ha visto fare Romano Calò nelle commedie gialle quando l'attore veste i panni dell'infallibile poliziotto.

Il portinaio viene su con il vigile, un giovanotto simpatico, dal viso assai intelligente.

«Signor vigile, in due parole: dovete aiutarmi a venir a capo d'un grosso imbroglio, Mezz'ora fa qui, su questo canterano, io ho posato un prezioso anello: sono quarantamila lire. Il gioiello è scomparso. Aiutatemi a ritrovarlo».

La signora aggressivamente indica a dito tutto la cameriera. Questa si sbianca, balbetta poche parole, scoppia in pianto, s'abbandona su una seggiola. I facchini s'appartano, come intendessero uscire: «Fermi voi, fermi tutti! Di qui non si esce finchè luce non sia fatta!». E la signora corre a sprangare la porta d'entrata.

Anche per il vigile la situazione non è facile. Pazientemente egli si sforza di precisare le circostanze: sollopone tutti a un servizio interrogatorio, meglio a un curioso cross-examination, a capo del quale ordina che i bauli siano sfatti, e ogni cosa contenutavi buttata in per aria.

La signora si spazientisce: ha da partire, il treno non la può aspettare, si vuole un lavoro del tutto inutile, è sufficiente la sua parola, di lei ch'è una signora rispettabile e sa ben quel che si faccia.

Il vigile è irremovibile. L'hanno incomodato, l'obbediscano adesso.

I bauli sono sfatti. Dal terzo baule vien fuori una veste da camera. Il vigile, pazientemente, volta e rivolta pur questo, come tutti gli altri indumenti. Tra le pieghe si trova l'anello.

«Oh... com'è possibile?!! Ma siete un mago!...». La signora cerca di ridere di sè, dei suoi dubbi e dei sospetti; poteva ben pensarselo da sè di andar a rovistare nei bauli, vedi un poco...

Il vigile interviene

Il vigile, correttamente, signorilmente, trova le parole di rimbrotto adatte al caso, e non nasconde il suo giudizio severo.

La cameriera dà in un grosso sospiro di sollievo; proprio le toglieva le forze la brutta accusa: «Sono una onesta ragazza, e un simile affronto non me lo meritavo!» essa protesta. I facchini parteggiano per lei, la spalleggiano. Ella s'entusiasma della propria innocenza; nell'entusiastica proclamazione della propria onestà pretende di esser lasciata libera subito, sui due piedi: «Neppur un'ora mpri più tollerare la vostra presenza, signora!».

Il vigile interviene ancora autorevolmente: la richiesta gli pare giusta. La signora deve lasciar libera la ragazza, non può lasciarla andare senza, come dire, un'indennità, un onorevole compenso.

La signora, confusa, ammette, liquida una settimana di salario alla cameriera che si ritira in camera a metter insieme le proprie valige.

Sono i facchini ora, ad impazientirsi, anche per essi il tempo è moneta; la signora li fa accomodare in salotto, offre loro qualche bibita, delle sigarette, e farà prestissimo, assicura, a ripreparare i bauli, proprio pochi momenti.

Ciclista urtato dal tram

Il sorvegliante Giovanni Betti di anni 64 abitante in via Saorgio 78, percorreva stamane in bicicletta, via Livorno diretto all'esterno, quando veniva investito e gettato a terra dal tram 637 della linea 14. Nella caduta il poveretto riportava ferite in tutto il corpo fortunatamente non gravi, per cui alla Assistenza Martini veniva medicato, ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

STATO CIVILE

25 Agosto 1941-XIX

Trova Carlo Ottavio fu Andrea, a. 30, da Isola d'Asti, impiegato, v. Lamarmora 37 bis - **Tornatora Luigi** fu Domenico, a. 77, da Torino, pensionato, v. Lauro Rossi 5 - **Mascelli Orlando** v. Ottavio, a. 31, da Mondaino Sorrampi, ragioniere, v. Napoli 21 - **Garioni Giovanni** di Elvio, m. 6, da Torino, v. Rossetti 49 - **Sant Corsaccani Patrizia** fu Luigi, a. 75, da Scalenghe, religiosa, v. Montebello 31/5 - **Cester Teresita** m. Vallicorneiaz, a. 80, da S. Vincenzo della Fonte, casalinga - **Pagodi Antonio** fu Innocenzo, a. 35, da Pieve di Teco, calzista - **Caliso Elisabetta** v. Bassano, a. 77, da Torino, casalinga - **Grigio Luigi** fu Giuseppe, a. 70, da Venaria Reale, muratore - **Marcellino Martino** di Luigi, a. 21, da Venaria, operaio - **Garini Ernesto** di Emilio, a. 25, da Milano, fattore - **Orbetello Maria Luigia** v. Prietti, a. 77, da Castello d'Annone, casalinga - **Prigorni Faustino** fu Paolo, a. 70, da Torino, pensionato - **Oliva Felice** fu Luigi, a. 61, da Camino, falegname - **Pecchenino Angelo** di Bernardo, a. 30, da Collegno, operaio - **Angelli Rinalta** m. Scarabelli, a. 31, da Carignano, casalinga - **Chiosso Luigi** fu Ghiverso, a. 57, da Cavour, calzolaio - **Mosiglio Secondo** di Giovanni, m. 2, da Torino - **Calatta Mario** di Agostino, a. 21, da Montecrotte Maggiore, sarto - **Valperga Secondo** fu Giuseppe, a. 70, da Montalenghe, bovaro - **Donata Lodo** fu Ferdinando, a. 41, da Torino, operaia - **Parvisone Paola** m. Cilli, a. 69, da Castelnuovo, casalinga - **Pagliano Alberto** di Giovanni, a. 11, da Torino, scolaro - **Vaschetto Luigina**, m. 9, da Torino - **Vero Maria** m. Valle, a. 31, da Leyni, casalinga.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.:

Ballagione Mario, disegnatore meccanico - **Vignetti Giulia**, impiegata.

Bertaschini Enrico, meccanico, **Pajo Pierina**, sarta.

Scolaraque Bruno, tappezziere, **Torri Marianna**.

Capra Emilio, operaio, **Turini Michelina**, operaia.

Oravero Battista, guardia giurata Filippini Olga, commessa.

Delponte Eugenio, disegnatore, **Pasquini Mary**.

Ferrero Argo, sottocapo R. M., **Omegolini Adriana**.

Ferri Mario, disegnatore tecnico, **Traversa Maria**.

Ferrulli Luigi, aggiust. meccanico, **Fassieri Bruna**.

Gioso Battista, verniciatore, **Frare Maria**.

Franzosetti Severino, pasticciere, **Barbero Maria**, cucitrice.

Gandolfo Lino, manovale, **Bon Argia**, filatrice.

Gianasso Mario, impiegato, **Giancotto Teresa**, impiegata.

Lombardi Aldo, modellatore, **Gandia Emma**, operaia.

Marrelli Antonio, impiegato, **Sallotto Maria Assunta**.

Mezzera Rosario, sarto, **Sperandini Ada**, sarta.

Pasotti Alfredo, odontotecnico, **Graziano Giulia**, commessa.

Pisa Alberto, magazziniere, **Fabello Ersolina**, domestica.

Rasero Aristide, impiegato, **Carrone Claudina**.

Rosone Giovanni, alberghiero, **Artisoni Giovannina**.

Vassallis Vittorio, muratore, **De Nicola Assunta**, operaia.

LA TUTELA DELLA RAZZA

I Consultori dell'O.N.M.I. per curare una grave infermità

La tutela della razza, come è considerata ed attuata in Italia, è un'opera magnifica, immensa quale solo il Fascismo l'ha potuta concepire; con quella comprensione cioè ed opportunità che caratterizzano ogni sua azione intesa a dare al nostro popolo, quella sicurezza di vita e quel benessere che derivano da un perfetto equilibrio della salute fisica con la sanità morale.

Non c'è chi non conosca ormai, le molte, infinite benemerenze acquisite fino ad oggi dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, la quale con innumerevoli provvidenze predisposte all'uopo, ha largamente tutelato e tutela la razza nei suoi valori più puri e più alti: la madre ed il fanciullo.

In quanta delicatezza, di quanta cosciente fattività, sia piena quest'opera, voluta e creata dal Duce, ne abbiamo la prova più sicura ed eloquente nel diminuito indice della mortalità infantile, nelle più gravi malattie, nella visione infine di tutti quei fiori viventi che le mamme dei consultori pediatrici ostentano con giusto e sano orgoglio.

Solidarietà umana e sociale

Più volte abbiamo avuto modo di occuparci dell'intensa attività svolta dal Comitato di patronato dell'O.N.M.I. torinese, e sempre abbiamo potuto constatare, attraverso cifre e documentazioni varie, la perfezione di un lavoro compiuto col più alto spirito di solidarietà umana e sociale e che non cessa tregua nè sosta.

Infatti, la provvidenze fino ad ora attuate, non possono avere per un Paese come il nostro, la parola fine. Di ogni male che possa influire sulla sanità della razza, si cerca la causa prima e se ne determina poi la cura, con quella prontezza ed opportunità che sono superiori ad ogni elogio. Si sa, ad esempio, che la piaga della sifilide congenita, incide non poco sul problema demografico, perciò anche ad essa si è posto e si pone rimedio con pronta azione. Va ricordato a questo proposito come la priorità di tale azione spettò una volta ancora a Torino. Infatti il prof. G. B. Allaria, direttore della Clinica Universitaria Pediatrica della nostra città, così si esprimeva in una monografia a stampa 1932, presentata ad un congresso internazionale per gli studi sulla popolazione:

«Il mezzo più semplice, più accetto alle masse e quello che dà i risultati più evidenti, sicuri e duraturi, è la istituzione di speciali dispensari per la cura gratuita della sifilide congenita, da sistemare presso le cliniche pediatriche universitarie o gli ospedali infantili, nonchè presso i consultori periodici per i lattanti; vale a dire presso i luoghi dove convengono, in maggior numero, le piccole vittime della sifilide dei genitori, dove si rastrella la maggior quantità di sifilide congenita. In questi consultori verrno curati il figlio e la madre».

Lo studio del prof. Allaria concludeva:

«I risultati incoraggianti che ho ottenuto nel dispensario gratuito per bambini sifilitici, che ho istituito nella Clinica pediatrica universitaria di Torino, mi danno a sperare che simili modesti istituti, semplici ad essere creati e di poco costo, possono diffondersi nei maggiori centri del Regno, sostenuti finanziariamente dallo Stato (Ministero dell'Interno, Opera Nazionale Maternità ed Infanzia)».

Come risulta dalla monografia il prof. Allaria non si era limitato ad auspicare una proficua azione contro il terribile flagello, ma alle proposte aveva aggiunto la documentazione chiara, precisa, di quanto egli aveva fatto in proposito e continuava a fare.

Anche oggi il consultorio dermosifilopatico, annesso alla Clinica pediatrica universitaria, funziona regolarmente in collegamento con l'O.N.M.I. e ad esso sono stati estesi tutti i benefici concessi alle frequentatrici dei consultori similari di recente istituzione.

Il primo Consultorio torinese

Nel 1939, venivano aperti in Roma i primi Consultori dermosifilopatici dell'O.N.M.I., posti sotto la direzione del prof. Marcozzi. Dopo l'esperimento di Roma che si è dimostrato ottimo, la Sede dell'O.N.M.I. ha disposto che consultori similari venissero aperti anche in altri centri, soprattutto in quelli minori che difettano di provvidenze del genere, ma con lo scopo unico di dare alle madri affette dal male, la possibilità di curarsi bene e la certezza della guarigione in una atmosfera di serenità, evitando loro delle promiscuità avvilenti che potrebbero influire non certo benedicamente sul morale.

A Torino il primo consultorio del genere, funziona dal 21 maggio scorso, ed ha la sua sede in una località centralissima. Diretto dal dott. prof. Gino Martini, libero docente in dermosifilografia, il consultorio, magnificamente attrezzato, funziona tutti i mercoledì non festivi, ed offre alle interessate tutte le agevolazioni possibili: cura gratuita, rimborso della spesa tranviaria, distribuzione gratuita di medicinali, assistenza a domicilio.

Alle cure materiali che ridarranno al fisico la perfetta integrità, vanno aggiunte le cure morali che molto potranno sulle madri ammalate. Questo compito sarà particolarmente affidato alle assistenti sanitarie, alle ispettrici di zona, alle visitatrici materne, le quali dovranno fare prima di tutto opera di persuasione, affinchè le donne affette dal male o che dubitino di esserlo, per essere state a contatto con ammalati, si facciano visitare, convincendole che potranno guarire e che questa cura s'impone loro come un dovere sacrosanto, oltre che un dovere sociale, perchè darà al loro figli la possibilità di affrontare la vita in salute ed in serenità. Le collaboratrici dell'O.N.M.I. dovranno inoltre inculcare le donne ammalate, già diagnosticate, a frequentare regolarmente i consultori, assicurandole che non si tratta di comuni ed affollati dispensari dermovenerei, ma luoghi ove si curano segretamente ed esclusivamente, mamme e bambini; persuadere affinchè si presentino al consultorio, le donne che frequentano gli uffici di assistenza dell'O.N.M.I. e che dal foglio di informazione individuale, risultino aver avuto aborti multipli, parti prematuri, bimbi nati morti, morti alla nascita o abbiano manifestazioni apparenti o sospette di sifilide; che risultino o si dichiarino affette da blenorragia, da malattie paravenree o da dermatosi.

Risulta perciò evidente, come anche in questo delicato settore, vasta e profonda, sia l'opera di bonifica intrapresa nel campo della sanità della razza e come essa si ricolleghi strettamente a quelle provvidenze di vario nome e di varia entità che il Partito ha istituito per il benessere del popolo.

Il primo consultorio dermosifilopatico, abbiamo detto, funziona dal 21 maggio, ma ne sono in via di prossima attuazione altri, dislocati nei diversi punti della città, e per la provincia si stanno facendo gli ultimi preparativi per consultori del genere da aprire prossimamente a Venaria e a Pinerolo.

E questo dimostra una volta ancora, se pur ve n'era bisogno, del come Torino sia sollecita e pronta nell'attuazione di quelle provvidenze a carattere assistenziale che la pongono senz'altro in prima linea nel campo della beneficenza e della solidarietà umana.

M. D.

Un incidente in corso Peschiera

Il conte Filippo di Sambuy vittima di una grave caduta

Di una gravissima disgrazia è rimasto ieri vittima il conte Filippo di Sambuy fu Pietro, di anni 63, abitante in corso Moncalieri 167, generale della riserva e fratello dell'ex-Podestà di Torino. Egli percorreva, poco dopo le ore 13, corso Peschiera quando si scontrava con l'automobile 32973-TO, cadendo pesantemente al suolo. Nella caduta il conte riportava la gravissima frattura della base cranica. Egli veniva immediatamente ed amorevolmente soccorso da alcuni presenti e trasportato con ogni cura all'ospedale Mauriziano, ove, purtroppo, quei sanitari ne constatavano le gravi condizioni e lo ricoveravano riservandosi sulla prognosi. Nella notte e stamane non si è riscontrato alcun miglioramento. Al suo capezzale sono subito accorsi parenti ed amici i quali si augurano che anche il periodo culminante di pericolo venga superato.

Il cadavere del ragazzo annegato nel Po è stato recuperato stamane

Dopo due giorni di ricerche i barcaioli Giuseppe Bobba e Sebastiano Peirano hanno continuato stamane a scandagliare le acque del Po riuscendo a ricuperare il corpo del diciassettenne Destefanis, miseramente annegato domenica pomeriggio mentre con un compagno stava prendendo un bagno.

La "tintarella,, e l'amico

Scena movimentata in un caffè elegante

Questo è un caffè di moda, ecco perchè l'indirizzo ve lo lasciamo ingrossare. I tavolini sono situati strategicamente attorno a colonne, ci sono i portici; un'orchestra conta... Siamo, ecco. Non un soldo di meno. Ultimamente il locale ha avuto i suoi abbellimenti che consistettero in un rassetto di sedie e in un aumento di personale. Sulle sedie di prima standevi troppo in panciolle ci si stava anchilosati e a forma di «esse», ora ci si leva piegati ad uncino, il nuovo cameriere si chiama Mario.

— Mario — chiama una fanciulla che ha posato la bicicletta ad una colonna. — Mario, una spremuta di limone.

Mi siedo con l'intenzione poi di non risalire sul velocipede. Farà la strada a piedi tenendo la bicicletta a mano tenma di fa infatti a pedalare piegati ad uncino? e berrà la spremuta con cannuccia.

Mario, che nonostante i piedi comuni a tutte le persone della sua categoria è velocissimo, eseguisce.

— Ecco, signorina.

La fanciulla...

Scusate, s'intrama dimenticati la descrizione. Certamente la conoscerete di vista. È una di quelle ragazze che tutti conoscono almeno di vista. Capelli color paglia di Firenze, labbra dalle curve sfrontatone, vestiti idem. Il momento della spremuta indossa vestito pseudo marinara blu con guarnizioni bianche. Ha l'aneneo la cannuccia nella spremuta, quando ha un sobbalzo, scambia la limonata in luogo di traverso, tosse; quasi si soffoca. E giunta sull'atra fanciulla. Le due si sono lanciate un'occhiata a succhiello.

Anche questa fanciulla (indubbiamente) la riconoscerete. Capelli «pel di carota», lentiggini da primo della classe, grande sole, spalle nitide affatto (e chi attaccapanni).

Le due si dicono descrivere una epicurea scena a qui hanno assistito numerosi cittadini) infuriano una mezz'ora dopo al più vicino Commissariato.

— Libano — le interroga il Commissario — volete spiegarmi la ragione del vostro modo di comportarvi?

— Veramente... — (anno le due) d'accordo.

— Poche storie, Scaiano.

— Ecco. Lei va a dire che io sono... Che io non - una falsa «mora».

— Eh?

— Sì; mi sono abbronzata ricorrendo a trucchi. Sì, signor Commissario. La dice. È naturalmente tutti ci credono.

Dunque sarebbe a dire?

— Vedete, io sono stata al mare, ma con la mia pelle non riesco ad abbronzarmi convenientemente; allora ricorro ad un preparato che si vende alle profumerie. Me ne spalmo la pelle, così sembro più abbronzata.

— E per tutto questo avete lasciato quel tale baccano al caffè?

— Ma veda, signor Commissario: c'è altro. Perchè, infatti. L'effetto dell'abbronzatura artificiale sia visibile... non bisogna lavarsi... Cioè sarà vero che si è messa la tinta non ci si deve lavare...

— E allora?

— Allora lei va dicendo che mi sono messa la tintura quindici giorni fa. Tutto il baccettivo in una volta. E che non so ne più comparsi altri. Capirete...

Cancello di ferro sopra un piede

Mentre stava salutando altri compagni di lavoro nello scaricare un cancello di ferro in via Cigna, 9, l'operaio Francesco Vini fu Antonio, di 61 anni, abitante in via Biella 13, veniva investito da esso riportando la frattura di alcune dita del piede destro.

Il fallito colpo ladresco nella confetteria di via Nizza

Un "Cittadino dell'Ordine,, ha gustato la festa — Il palo non è riuscito a scappare — Due dei tre ladri sono già stati arrestati

Nella nostra edizione di stamane abbiamo già dato notizia del tentativo di furto nella confetteria Bongiovanni in via Nizza 39 bis, tentativo in pieno dal tempestivo intervento del Cittadino dell'Ordine Enrico Giovanni di Ludovico il quale compiendo, verso l'una della notte, fra la domenica ed il lunedì, il suo giro di ispezione, udiva dei rumori sospetti provenire dal negozio. Immediatamente egli sostava presso la serranda e chiedeva ad alta voce cosa si stesse facendo nel locale, data l'ora tarda ed in quasi completa oscurità.

Ma nessuna risposta gli venne data per cui l'Enrico, sicuro di trovarsi alla presenza di ladri fermò dapprima un militare che transitava in quel luogo e poscia altre due o tre persone per farsi prestare man forte, mentre un altro telefonava alla Sezione di P. S. di S. Salvario dalla quale partivano due agenti.

Fortuna volle che proprio in quel momento transitasse per via Nizza il Commissario Capo cav. Chiocca con il maresciallo Lupatelli che stavano compiendo alla loro volta un giro di ispezione e che visto il piccolo assembramento nella notte, diressero i loro passi verso il gruppetto. Messi al corrente della cosa, veniva subito stabilito un servizio di vigilanza attorno a tutto il fabbricato per precludere la via ai ladri se ancora si trovassero nell'interno della confetteria. Poi il Commissario e gli agenti entrarono nel negozio e scorsero in due sacchi la refurtiva già pronta per essere trasportata altrove in luogo sicuro, ma dei ladri nessuna traccia. Risultò che essi avevano scavalcato il muro di cinta di via Campana, avevano attraversato il cortile di via Tesauro 2 ed erano penetrati prima in una panetteria e, tolto un vetro da una porta, erano entrati facilmente nella confetteria.

Tutti gli angoli venivano perlustrati ma senza risultato alcuno tanto che già il Commissario stava per allontanarsi quando scorgeva una rampa di scale nella piena oscurità. Vi saliva ed all'ultimo piano, rannicchiato sul pavimento ecco uno dei ladri, quello che aveva fatto da «palo», che fingeva tranquillamente di dormire sulla nuda pietra. Accompagnato al Commissariato egli veniva identificato per Angelo Meneghini di Placido di anni 19 senza fissa dimora. Egli aveva avuto la parte meno importante nell'impresa ma subito serviva per identificare uno dei due ladri che invece erano riusciti ad eclissarsi e cioè tale Agostino Russello fu Antonio di anni 18 abitante in corso Grosseto 317. Risultò che questi era stato qualche mese prima alle dipendenze della confetteria Bongiovanni, che egli aveva perciò organizzato, con meticolosa attenzione il «colpo» fortunatamente non riuscito per il pronto intervento del «Cittadino dell'ordine».

Nella stessa mattinata il Russello è stato tratto in arresto ed ha confessato il suo fallo ma nè lui nè il Meneghini hanno saputo dare notizie sul terzo compare che affermano di avere conosciuto occasionalmente a Porta Palazzo e di essersi uniti a lui che aveva loro detto di «saperla lunga in materia di furti».

Notevole soprattutto è stata la condotta del «Cittadino dell'ordine» Enrico, il quale soltanto alcuni giorni fa riusciva a fermare ed a consegnare al Commissariato di P. S. un altro pregiudicato trovato nascosto in un «rifugio» di corso Sommeiller.

Sono nati

Nacque denunziata il 25 corr.:

Frola Luigi, Mezzogori Vanna, Barla Giovanni, Fassio Giovanni, Rogli Annamaria, Podio Maurizio, Moroni Maria, Ferrandi Terenzio, Carelli Maria, Ongaro Maddalena, Rinaudo Mirella, Angelino Roberto, Rossi Rosanna, Marzone Luigi, Jacono Giovanni, Viano Olga, Viano Carlo, Giacona Renata, Di Palo Salvatore, Balbosio Mario, Bay Rita, Terlizzi Donatella, De Gaspari Giorgio Gaspare, Solari Laura, Maranda Luigi.

Bollettino demografico

DI TORINO

25 Agosto 1941-XIX

NATI	25
MORTI	25
Nati morti	1
MATRIMONI	21

Settimana dal 18 agosto al 24 agosto 1941-XIX

| | | |

IL TEATRO ROMANZATO

Niccolò Paganini
quando cantò da tenore

Con Franz Lehàr a Vienna -- Un Paganini viennese molto abbondante -- Quando gli attori fanno troppo sul serio Il deputato-capocomico ed i suoi infallibili scongiuri

« Mio caro Amico,

« Io so, da nostro amico Onorabile Mauro che voi sarete insegnieri di mia nuova operetta in Italia. Io penso voi vorrete vedere *Paganini* qui in Vienna dove *première* in Josephstadttheater giorno 25. Allora io vi aspetto presto. Auf-wiedersehen.

Franz Lehàr ».

Tre giorni dopo, infatti, rivedo il vecchio maestro Franz. Maestro Franz lo trovo, come sempre, in piedi presso il gran pianoforte, e il pianoforte è sempre sul lcone adriato sulle quattro zampe (la sola pelle, si capisce), e sul coperchio del Bechstein è sempre il ritratto incorniciato di Puccini, con la rosa fresca, nel bicchiere davanti.

La stretta di mano, l'abbraccio, il battere delle due mani sulle spalle dell'ospite, come fu lui, poi il bel volto bianco-rosso illuminato dagli occhi azzurri dell'imperatore » come son gli occhi di Franz Lehàr, s'imporpora.

— Come sta onorabile Mauro?

— L'onorevole Mauro sta molto bene, grazie. Sarebbe venuto a Vienna con me, se non fosse stato trattenuto a Roma, pei lavori di Montecitorio...

— Bitte?

— Montecitorio, nostro Reichstag.

— Ah! questo io non capisco: come lui deputato può trovare tempo per sua Casa Operette...

— Voi sapete che il tempo è denaro. L'onorevole ne ha molto. Poi non c'è incompatibilità, tra nostra Camera di Deputati e Teatro. Tanto è vero che in questo momento, su 508 deputati, ne abbiamo 500 che fanno la commedia. Uno, Mauro, fa l'operetta... Niente di straordinario. Dilemi piuttosto di Paganini. Siete contento?

Accarezza lo spartito, aperto sul leggio, come farebbe col volto di una donna bella. Siede. Le mani da prendi cominciano a solfeggiare sui tasti, a descrivere sul bianco e nero dell'avorio preziosi arabeschi fra i quali balza una tarantella ch'è più tarantella d'ogni più indiavolata « sorrentina », quel gioiello ch'è il preludio del terzo atto di Paganini.

La vendetta del viennese

Ma quando la sera, alla prova sulla scena dello Josephstadttheater io vedo lui, Paganini, vi garantisco che mi cascano le braccia. Che devo dirvi? Immaginatevi qualche cosa come il nostro Beniamino Gigli, che so, come Wallace Beery dopo la cura di Ussio, qualche cosa di simile.

E dov'è l'allampanata sagoma del Nostro? Dove la grinta grifagna, le braccia e gambe da spaventapasseri, la scheletro imbottito, le caratteristiche minime indispensabili, insomma, per un attore, un cantante che debba far ricordare, all'incirca, Niccolò Paganini?

Io rimango, come dico, di sasso.

— Quello — chiedo — sarebbe Paganini?

— Sentirete che voce! E che attore! E che virtuoso di violino! Di questo, particolarmente, ci siamo preoccupati. Un cantante che fosse pure un meraviglioso attore ed un buon violinista. Quanto al fisico...

— Eh, sì, quanto al fisico...

— Lascia un po' a desiderare. Ma voi in Italia... fed il dottor Müller, direttore dello Josephstadt sorride compiaciuto della vendetta).

S'è vendicato, infatti, il viennese, dei molti Schubert, mussolinamente arbitrari, che da tanti anni siamo andati propinando in Italia, nella Casa delle Tre Ragazze.

Adesso siamo pari.

E, chiusa la partita, si decide, d'accordo con l'onorevole Tommaso Mauro, sopraggiunto a Vienna la sera della prima rappresentazione, che Paganini in Italia debba rassomigliare il più che sia possibile all'originale.

Passiamo in rassegna, a memoria, gli eventuali candidati. Ad ogni nome suggerito, fa eco una difficoltà. Questa difficoltà, manco a dirla, è sempre una piccola difficoltà, che parrebbe un'inezia, ma ha la sua importanza, che il maestro Lehàr giudica capitale.

— Ci sarebbe Tumiati... — azzardo io, per esempio. — E' pure uno squisito violinista...

— Un buon tenore? — E Lehàr comincia con la piccola difficoltà.

— Mai cantato in vita sua. Se vogliamo un buon cantante, ricordiamoci di Ansfoste Rosei. E' Paganini sputato.

— Un buon violinista?

— Mai preso in mano un violino, da che è nato. Se cerchiamo un virtuoso del genere, bisogna-à tener presente Alberto Colantuoni, che, con poco trucco, sarebbe Pidoux dei Paganini.

Ma, come dico, ad ogni suggerimento, sorge, cortese ma implacabile, l'eccezione dell'autore, il quale fa osservare che si tratta di cercare soprattutto un tenore.

E' per questo imprescindibile motivo che la scelta cade sul tenore Camparini, in un primo tempo, sul tenore Agnoletti in un tempo definitivo, e che è poi rimasto il perfettissimo interprete sulle nostre scene del protagonista immaginato da Franz Lehàr.

Il tenore Agnoletti alle prove e durante le recite del « Paganini » in Italia.

Il colpo di fulmine

Ma il nostro Paganini non suona.

All'epoca del film muto, Guido Agnoletti sarebbe stato pagato a peso d'oro. E sai che basta, per Carmine Gallone.

Eppure siamo (ai giorni del nostro Paganini) ancora ai tempi del muto, ed a nessuno è saltata in mente l'occasione.

Non suona, ma canta molto bene, vuole come un dio, è un eccellentissimo attore e, quel che più conta, piace maledettamente alle donne. Attributi di peculiare importanza per un tenore di operette, ma che a tutta prima vi parranno superflui per un protagonista come Niccolò.

Errore.

Il Niccolò di Franz Lehàr, se non lo ricordate, è il più inaspettato fra tutti i Paganini della storia e della leggenda. E' uomo avventuroso e galante quanto altri mai; la Corte di Lucca ed i salotti di Napoli si contendono la presenza del mago, il prezioso suo strumento, l'arte sua pressochè divina, ma più (chi lo crederebbe?) l'uomo.

E' all'uomo, anche senza strumento, che cede l'altera sovranità femminile e bonapartesca, di Luisa Baciocchi, principessa di Lucca e di Piombino.

Nel secondo atto (udite udite) manca poco che Napoleone in persona intervenga a far cessare, d'autorità, uno stato di cose che poco si addice con la cose dello Stato.

Ora, vedete con'è la combinazione, la nostra Elisa Baciocchi, voglio dire la prima donna-soprano della Compagnia, donna bellissima e ricca di prestigioso fascino, è proprietaria nientedi meno di un fratello (ingegnere e ragioniere, adesso non ricordo con esattezza), custode assai geloso dell'integrità d'ogni onore familiare, forse anzi senza forse, assai più di quanto non lo sia mai stato il fratello della autentica Baciocchi.

Avviene che, subito alle prime prove dello spettacolo, la Principessa di Lucca non rimane insensibile alle immediate profferte amorose del grande Violinista italiano, ospite della Corte di Lucca. Gli esperti subito assicurano che si tratta di colpo di fulmine. Anzi, di tutta una serie di colpi di fulmine, qualche cosa come un temporale. E due s'innamorano talmente del ruolo che ad un certo momento nessuno di noi distingue più, nel loro giuoco, fra il giuoco fisico e dove cominci la realtà.

Ed entra in scena Napoleone, non nell'operetta (dove non entra) ma in una brava e nuova staccata » che i due interpreti hanno fissata per loro conto, in ora particolare.

Uno strano dialogo

Ecco la scena:

PAGANINI (prendendo le mani di Elisa) — *Quando, quando sarai tutta per me, tutta per i miei baci, queste mani che adoro?*

ELISA (appassionata) — *Quando vorrai...*

PAGANINI (accostando la sua alla bocca della Principessa) — *Quando, quando sarà tutta per me, tutta per le mie labbra, questa tua bocca che mi fa morire?*

ELISA (perdutamente) — *Quando vorrai...*

PAGANINI (allacciando fra le sue braccia Elisa) — *Quando, quando sarà solo per me, eternamente per me, questa...*

ELISA (in un soprassalto, a bassa voce) — *Attenzione! Mio fratello!*

PAGANINI (colpito) — *Come?!*

ELISA (a voce sempre bassa) — *Mio fratello, là, dietro i cespugli, l'ha visto!*

Il dialogo che segue, da questo momento, non ha proprio nulla da vedere con quello stabilito dal libretto: i due personaggi, tornando tenore e primadonna assoluti, investiti in pieno da un personaggio nuovo tre, che non è il Bonaparte, ma l'ingegnere (o ragioniere che fosse).

Seguono alcune vie di fatto: pugni dati e presi, contusioni, ecchimosi, sangue dal naso. Abdicazione di Elisa Baciocchi del Principato lehàriano di Lucca e Piombino, e suo volontario esilio. Assunzione di altra Napoleonide al trono toscano.

E questo, credetemi ma è vera, è il solo incidente che si ricollega alla rappresentazione del Paganini.

Non son successe assolutamente niente. Tutto si svolse normalissimamente: tutto meglio liscio più dell'olio. Tutto fu evitato, grazie alle misure precauzionali che il maggiore interessato al successo volle e seppe prendere in tempo, contro il pericolo numero uno che, da tempi immemorabili costituisce il solo handicap (come si deve dire?) d'ogni successo teatrale.

Questo... come — si dice? — si chiama fattatura.

Siciliano fino all'osso, l'editore di Paganini, onorevole Mauro, crede alla jettatura: credente non solo, ma osservante. Pochi, come lui, osservano per scrupolo l'uno i più rigidi precetti della scongiura. Corni d'incerosimile varietà costellano le sue catene d'orologio, l'interno del suo portamonete, ogni cavità di soccoccia o saccoccino. Pratiche d'ogni rito accompagnano le esorcizzazioni, nei momenti topici. E' proprio lui, il deputato siciliano Mauro che, scivolando in male modo per via Condotti a Roma, al passaggio di un noto jettatore della Capitale, riesce a rialzarsi alla meglio e, oppressissimi di personaggio in questione:

— Grazie, grazie — gli fa — siete stato gentile abbastanza. Potevo anche rompermi una gamba!

Il triplo amuleto

Durante tutte le prove di Paganini, il nostro onorevole non ha mai cavato la mano dalla saccoccia destra dei pantaloni, occupatissima la mano a manovrare un corno di corallo, legato ad un gobbetto in oro e ad un tredici d'argento, amuleto a triplo effetto, ritenuto il colmo dell'antidoto. Il suo rappresentante a Vienna, Giovanni Franceschini, proprio l'attuale commentator Franceschini della Triennale di Milano, narra d'avere assistito ad episodi singolari, durante le trattative per l'acquisto dell'operetta dagli editori viennesi.

E' che il giorno dell'acquisto, Mauro si imbatte a Vienna in un formidabile jettatore, uno dei più quotati jettatori d'Europa, egli sbaliena. In quel giorno il deputato di Trapani snarrisce gli occhiali, prende un'indigestione di Gouloch, dà cinquecento corone a non so chi scambiandole per cento, inciampa discendendo le scale di una « toletta » al ristorante, non trova più sigari toscani allo spaccio del Ring, gli si ferma irrimediabilmente l'orologio, perde il treno.

— Se avessi portato l'occorrente con me — egli spiega tornando la sera al Grand Hôtel con Franceschini — tanti guai non mi sarebbero capitati...

Aveva lasciato il triplo accorrente (corno-gobbo-tredici) a Roma. Ma, giunto alla Capitale, giurò di non abbandonarlo più fino alla rappresentazione milanese.

Da galantuomo quale fu sempre, mantenne la parola.

Luciano Rama

Violenta tempesta negli Stati Uniti

New York, martedì mattino.

Si apprende da Woodrich (New Jersey) che una violenta tempesta ha distrutto venti case e sradicato un grande numero di alberi, interrompendo le comunicazioni telefoniche. Quindici persone sono state ferite. Poco dopo lo spaventoso incendio in una fabbrica di gomma. Anche la città di Filadelfia è stata sparzata da una tempesta violentissima. Una persona è stata uccisa e venti altre sono state ferite. Sono caduti cinque fumaioli d'officina che hanno danneggiato molte case.

(D. N. B.).

Sette morti nel Michigan per uno scontro automobilistico

New York, martedì mattino.

Durante uno scontro automobilistico ad Harrisville, nello stato del Michigan, sono rimaste uccise sette persone.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il più piccolo negozio di Parigi

Il più piccolo negozio di Parigi è, crediamo, di parecchie altre grandi città è questo, di un artigiano creatore di oggetti tessuti di corda, che apre la sua minuscola porta sulla v.a Chateau d'eau.

"Libertà" inglesi in atto
Ondata mondiale di sdegno per l'aggressione contro l'Iran

Gli insegnamenti che sorgono dal nuovo conflitto per gli altri popoli neutri

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

X, martedì sera.

Nei circoli politici internazionali l'aggressione anglo-sovietica contro l'Iran non ha destato alcuna sorpresa; ma ha suscitato molta indignazione.

Il pretesto

Dalle macchinazioni di Londra era facile prevedere che si cercava un pretesto per un colpo britannico preparato di lunga mano. La recente Nota di Londra e di Mosca a Teheran aveva un netto carattere minatorio. Inglesi e bolscevichi non hanno avuto nemmeno cura di salvare le apparenze, nulla, senza dubbi la pena di esaminare la risposta dell'Iran, hanno proceduto all'invasione.

Così Churchill, con la connivenza brigantesca di Roosevelt e di Stalin, applica gli otto « punti », nei quali è detto con impudenza irrisoria che i tre mascadieri vogliono una comunità che, vivendo liberamente, possa godere dei beni della terra.

Il pretesto dell'aggressione era la presenza nell'Iran di 600 tedeschi, donne e bambini compresi, ma lo scopo reale è quello di congiungere le forze inglesi a quelle sovietiche.

Queste ultime scendono dal Caucaso per incontrarsi con quelle che salgono dal golfo Persico, onde creare un fronte anglo-russo nel Caucaso, al fine di assicurarsi le riserve di petrolio persiano, fatto assai non improbabile che i russi perdessero, prima o poi, il petrolio di Baku.

Tale essendo il vero scopo della entrata delle truppe anglo-sovietiche nell'Iran, quest'ultimo paese non sarebbe sfuggito alla violazione della sua frontiera, anche se, subendo un sacrificio della sua sovranità e del suo onore la nota intimidatoria, avesse accettato di escludere dal suo territorio le poche centinaia di sudditi del Reich i quali si trovano nell'Iran da molti anni ed esclusivamente per motivi di lavoro.

I russi — dicono loro — sarebbero entrati nell'Iran per « proteggerlo » contro le minacce di una terza Potenza in virtù della applicazione del trattato iranico-sovietico del 1921. A parte il fatto che l'invocata minaccia, essendo inesistente, non era avvertita dall'Iran stesso, è curioso rilevare che il predetto trattato era stato stipulato per parare l'eventualità di una aggressione britannica. Il colmo dei colmi è questo: il trattato è stato tolto dai polverosi scaffali sovietici una riposava dimenticato per suggerimento del Foreign Office.

Quando un popolo ha la disgrazia di trovarsi, per effetto delle contingenze internazionali, nello scacchiere strategico dell'Inghilterra, la sua sorte è in balia dell'arbitrio inglese.

Spudoratezza

La stampa inglese riconosce cinicamente che l'Iran è aggredito perchè così esigono i superiori interessi dell'Inghilterra. I sudditi interessi pensavano l'alternativa di calpestare la neutralità della Turchia e dell'Afghanistan oppure quella dell'Iran. Si è ritenuto più comoda quest'ultima operazione. La quale è diretta da Churchill e da Roosevelt, mentre Stalin si è fatto loro strumento, lusingato dalla funzione direttiva che Londra e Washington hanno riconosciuto al bolscevismo nell'Europa e nell'Oriente.

L'accordo adatante fra plutocrazia e comunismo proietta una ombra sinistra sull'avvenire di tutti i popoli d'oriente. Roosevelt fa da palo ai due grassatori, i quali hanno agito in conseguenza delle decisioni prese nel famoso incontro sul Potomac tra lo stesso Roosevelt e Churchill.

Nel suo ultimo discorso alla radio il Primo Ministro inglese ha parlato senza perifrasi della supremazia dei popoli di lingua inglese, del predominio necessario agli stessi popoli, i quali, in nome di un privilegio conferito loro da una divina designazione, sarebbero chiamati a governare, che è quanto dire sfruttare il mondo. Le altre Nazioni costituirebbero una sottospecie, a cui sarebbe assegnato il ruolo di servitù. Oltre che l'oriente anche l'occidente deve preoccuparsi di una simile teoria, in forza della quale non v'è popolo della terra che sia al riparo dalla prepotenza anglo-sassone. Il Portogallo, ad esempio, ha particolari motivi di trarre insegnamento dalla violenza partita dall'Iran.

L'importanza degli effetti presenti e futuri dell'aggressione contro l'Iran è considerata con particolare attenzione dai circoli politici bulgari, i quali rilevano che essa ha un duplice scopo: di portare aiuti all'U.R.S.S. e di porre la Turchia con le spalle al muro. In Bulgaria, pertanto, l'ostilità contro l'Inghilterra si è fatta più viva e più accesa. Churchill si è permesso di chiamare « sciacalli » paesi come la Romania, l'Ungheria e la Bulgaria, il che ha profondamente offeso, per quanto lo riguarda, il popolo bulgaro, il quale si sa più che mai schierando spiritualmente e materialmente a fianco dell'Asse. La stampa bulgara, giustamente indignata, risponde a Churchill che non v'è più autentico sciacallo dell'Inghilterra, insaziabile nel sacrificare nuovi paesi. Particolarmente irritati si mostrano i circoli militari di Sofia, i quali attendono impazienti il momento in cui i piani sfrontati di Churchill possano offrire occasione ai soldati bulgari di rintuzzare l'insolenza inglese.

In definitiva, l'aggressione anglo-sovietica non è che un riflesso della situazione disperata degli eserciti sovietici nella Russia meridionale. I britanni, scornati ed atterriti dall'impeto travolgente delle forze dell'Asse, si precipitano ai ripari, nella speranza di poter salvare la nafta per la flotta, la benzina per la Raf e il carburante per gli armamenti motorizzati. Ciò significa che le forze dell'Asse sono sulla buona strada e che i loro progressi sono allarmanti per i nostri nemici.

F. dal Padulo

Stojadinovic è internato nell'Isola Maurizio

Belgrado, martedì sera.

Il dottor Milan Stojadinovich, ex-Presidente del Consiglio della Jugoslavia, che, come si sa, il 16 marzo 1941 è stato consegnato agli inglesi dal governo di Jugoslavia, e sul soggiorno del quale si era sinora all'oscuro, trovasi nell'isola di Maurizio nell'Oceano indiano, come internato britannico. Questa notizia è data dal giornale « Donauzeitung » e risulterebbe pure da lettere qui giunte in questi giorni alla famiglia di Stojadinovich.

(D.N.B.)

Il consumo del vino razionato in Francia
Un litro per settimana

Parigi, martedì sera.

Un odierno decreto stabilisce che i consumatori della regione parigina non potranno comperare d'ora innanzi più di un litro di vino la settimana. Nei caffè e nei ristoranti non si potrà servire più di un quarto di vino per ogni pasto.

(Radio Budapest).

Mentre Bruneri vegeta in Brasile

La scomparsa a Verona di un tenace "canellista,,

Verona, martedì sera.

E' deceduto il prof. Giovanni Battista Rigo, direttore della Scuola Commerciale di Verona, il quale, anni or sono, era stato citato alla ribalta delle cronache nazionali per essere uno strenuo e accanito difensore della tesi canellista.

Il Rigo fu quello che, per primo, al manicomio di Collegno, credeva di riconoscere nel ricoverato l'amico e compagno di studi e di cattedra, prof. Giulio Canella. Com'è noto, il tipografo Mario Bruneri è tuttora vivente, ospite della famiglia Canella pel Brasile.

Il prof. Giovanni Battista Rigo l'abbiamo incontrato per la prima volta a Collegno nel marzo del 1938. Quale vecchio amico del capitano prof. Giulio Canella — dato prima per disperso poi quale caduto in una azione sul fronte macedone durante la grande guerra — egli faceva parte, insieme al direttore del Manicomio di Verona, di quella commissione inviata ad accertare se « lo sconosciuto di Collegno » fosse effettivamente il prof. Giulio Canella. Il Rigo fu tra i primi a convincersi che effettivamente si trattava dell'amico che egli ritenevo miracolosamente riapparso dopo otto anni, ed in tale convinzione rimase irremovibile anche quando molto più tardi le prove più schiaccianti fecero mutare opinione ad altri che come lui l'avevano riconosciuto per Canella.

La clamorosa vicenda che per parecchi anni ha appassionato il pubblico non solo di Torino e d'Italia ma di tutto il mondo è troppo nota perchè sia il caso di rievocarne le fasi. Ricorderemo solamente che a Verona, dove abbiamo in seguito a più riprese avuto occasione di ritrovare il prof. Rigo, egli ad ogni nuovo incontro non ha mancato di ribadire la sua assoluta convinzione di aver ritrovato l'amico. In casa della signora Giulia, in quella graziosa villa di Borgo Trento, dove lo sconosciuto aveva trovato confortevole dimora, circondato dalle premure di colei che riteneva aver ritrovato dopo tanti anni di affanni l'adorato marito, e dai figli, il Rigo era sempre presente. Partecipava alle riunioni che seralmente si tenevano nel salotto famigliare di schietta marca ottocentesca, accompagnava le amorevole nelle sue passeggiate, cercando ogni occasione per... risvegliarne la memoria. Era presente in Tribunale a Torino quando con un primo giudizio la magistratura negò di trattarsi di Mario Bruneri; era presente alla Corte d'Appello quando invece fu riconosciuto per tale, sentenza ribadita dalla Corte d'Appello di Firenze.

Quando per i suoi doveri d'ufficio doveva starsene lontano, a Verona, allora scrivevo lunghe lettere all'amico, rincuorandolo, infondendogli nuove speranze. Anche quando, quale Mario Bruneri, lo smemorato dovette scontare parecchi mesi di carcere nel recluserio sul Lago Maggiore, egli non mutò la sua convinzione e l'amico accompagnò poi quando, estinta la pena, si imbarcò a Genova per raggiungere insieme alla signora Giulia il padre di lei in Brasile.

Si può dire che il caso « Bruneri-Canella » riempì tutta la vita del prof. Giovan Battista Rigo. Per difendere la sua convinzione assalito egli non badò a crearsi antipatie, inimicizie. Quella causa egli aveva abbracciato come una missione, e siamo certi ch'egli è morto con la certezza di aver cooperato ma invano a chiarire quello che per lui non era più un mistero, ma lo restava invece anche per coloro che con maggior benevolenza avevano seguita l'intricata vicenda.

In quel piccolo mondo in cui il Rigo aveva vissuto e dal quale era uscito solamente per presenziare alla ribalta di quel dramma che aveva interessato il mondo, il prof. Rigo godeva molta considerazione. Anche i suoi avversari parlando di lui dicevano: « Peccato ch'egli si sia fissato in quella balorda convinzione, che si sia suggestionato in modo da vedere il prof. Giulio Canella in Mario Bruneri! »

u. p.

Ardita ascensione
di due alpinisti in Valdagno

Vicenza, martedì sera.

I rocciatori Angelo Peretto e Francesco Massignani del Dopolavoro Marzotto di Valdagno hanno scalato l'inviolata parete sud-est dell'Apostolo che costituisce uno dei pochi problemi ancora insoluti delle Piccole Dolomiti. L'impresa, di sesto grado superiore, è stata compiuta in otto ore di ascensione a tratti drammatica per le difficoltà incontrate, ed è stata dedicata alla memoria degli scalatori valdagnesi Menti e Sandri, caduti sull'Eiger.

Spara contro il fratello durante una lite

Vicenza, martedì sera.

Per motivi di interesse, i fratelli Umberto e Antonio Limari, di 41 e 44 anni rispettivamente, da Costo di Arzignano sono venuti a diverbio. Ad un tratto l'Umberto, imbracciato un fucile, ha sparato un colpo contro l'Antonio ferendolo. L'Antonio Limari è stato ricoverato all'ospedale in condizioni assai molto gravi e il feritore è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Morsicata da un serpe

NOVARA. — La signorina Matilde Donati di 16 anni, che cercava nitidi in quel di Savazza, fu trovata svenuta da una sua compagna. La Donati era stata morsicata da una specie di vipera che si era rifugiata in una calza. Le sue condizioni appaiono piuttosto gravi.

« Seminare molto e bene »

La necessità d'intensificare la produzione agricola in un rapporto a Venezia del Ministro Tassinari

Venezia, martedì sera.

A Venezia, nell'aula magna dell'Ateneo veneto, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha tenuto una riunione ai Prefetti, ai federali e dirigenti di associazioni agricole e ispettori dell'agricoltura delle Tre Venezie. Il Ministro Tassinari ha parlato dell'obbligo che hanno tutti i produttori di dare il massimo sviluppo alle semine dei cereali e in modo particolare del grano. La parola d'ordine del Duce è « seminare molto e bene ». Il Governo segue attentamente i costi di produzione di questi prodotti e interverrà tempestivamente per assicurare la convenienza delle colture. Gli agricoltori lasciano intanto tutto il loro dovere, preparando bene i terreni, assicurandosi semi eletti, superando le difficoltà tecniche e di mano d'opera inerenti al momento che attraversiamo che il Ministro ben conosce e che cerca di attenuare in modo da portare il loro decisivo e sicuro apporto alla vittoria finale.

Il Ministro ha parlato poi delle altre coltivazioni alimentari e della necessità della loro intensificazione affinchè ogni zolla di terreno sia in grado di dare il massimo rendimento per le Forze armate e per la popolazione civile. Il Ministro ha dato quindi le direttive a riguardo degli ammassi in corso e prossimi, specialmente del granoturco e del riseno. E' poi passato al ramo zootecnico ed ha accennato alle nuove disposizioni riflettenti l'allevamento dei suini per uso familiare e per la industria nonchè alla disciplina della produzione e distribuzione dei mangimi. Sono state infine date direttive nei riguardi dei problemi della politica alimentare e della disciplina dei consumi. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Autocorriera che si rovescia in un bosco
Un paurosa volo di venti metri
Un passeggero morto ed altri nove feriti

Levico, martedì sera.

Per cause ancora imprecisate, ma probabilmente dovute alla rottura dei freni, l'autocorriera di servizio fra Levico e Vetriolo, stazioni climatiche balneari, gestita dall'autorimessa Toselli, nel discendere da Vetriolo ha fatalmente deviato, fracassandosi, nel sottostante bosco per una ventina di metri. Purtroppo è da lamentarsi la morte di una signorina rimasta schiacciata, ed il ferimento più o meno grave di altre nove persone fra le quali l'autista Eugenio Tedesco.

Sul posto, che dista da Levico due ore, si recavano le autorità col dott. cav. Scrinzi che provvidero subito al trasporto dei feriti nel nostro ospedale.

Come è stato smascherato un operaio ladro

Ferrara, martedì sera.

L'operaio Gualberto Finessi da Pontelagoscuro, addetto al lavoro presso uno stabilimento della zona industriale, faceva scomparire nei giorni scorsi dalla fabbrica dove lavorava una certa quantità di lingotti di metallo ed aveva poi la dabbenaggine di tentarne il collocamento presso un altro stabilimento metallurgico. Fu in questa circostanza che veniva smascherato. Denunciato ai Carabinieri il Finessi si è dato alla latitanza ed è tuttora irreperibile.

Abbandonata la figlioletta la ritrova in cucina gravemente ustionata

Ferrara, martedì sera.

La casalinga Mafalda Tassinari, residente a Poggiorenatico, allontanatasi dalla cucina un attimo, dopo aver deposto vicino al fuoco la propria figlioletta Giorgia Tassinari, di 2 anni, per averla sott'occhio, nel farne ritorno, si accorgeva con raccapriccio che la piccola si era rovesciato addosso una pentola di acqua bollente riportando ustioni gravissime in tutto il corpo. Trasportata all'ospedale della nostra città, la bambina dopo poche ore cessava di vivere.

Affoga in una fogna

Bolzano, martedì sera.

Una pietosa fine ha fatto certa Carolina Barzanella, fu Giovanni, di 46 anni, abitante nella nostra città, la quale era da tempo addetta alla pulizia del pozzo nero situato nel cortile del casamento. Ieri la disgraziata, dopo aver tolto la botola di ferro, si accingeva al lavoro, quando, perso l'equilibrio, precipitava nella fogna, profonda 10 metri, venendo quasi subito inghiottita dal liquido. Alle grida di soccorso della poveretta accorrevano alcuni inquilini, che, con l'aiuto dei vigili del fuoco, estraevano il corpo della disgraziata donna; ma purtroppo non vi era più nulla da fare, perchè la Barzanella era morta per asfissia.

Facchino che muore in una stazione di Genova

Genova, martedì sera.

Il settantunenne Pietro Arnaudo, da Valgrana (Cuneo), facchino dell'albergo Lido, di Genova-Quinto, colpito da malore decedeva improvvisamente nella sala di aspetto della stazione di Quinto mentre accompagnava al treno una cliente dell'albergo.

La novella di "Stampa Sera,,

Le donne sono strane

Quel pomeriggio d'estate, mentre il tuono rombava in lontananza, essi sedevano sul cinema tenendosi per mano. Faceva un gran caldo, si soffocava; e Stefano, ad intervalli, si allargava il colletto della camicia e soffiava disperatamente. « Speriamo che vengan fuori le trote dopo la pioggia, questa sera » egli, ad un tratto, mormorò distogliendo gli occhi dal film e pensando al fiume dove di solito andava a pescare. Anna sbattè le palpebre e lo guardò quasi corrucciata. « Pensi a questo — domandò — proprio quando lei crede che lui l'ha abbandonata! ». « Oh lo troverà di nuovo prima della fine » egli borbottò mentre si abbottonava il panciotto. « Succede sempre così nei film ».

Quando lasciarono il cinema la pioggia e le nuvole se n'erano andate ed il rosso splendore del tramonto ancora indugiava nel cielo. « Senti come odora quest'aria! ». Stefano disse respirando a pieni polmoni. Un'espressione di gioia si disegnò sulla sua faccia abbronzata. « Tu non avrai mai un'aria così a Rio ». Anna non rispose finchè essi non arrivarono alla fine della via dove i negozi e le case si diradavano per cedere il passo ai campi. « Tu sei crudele, Stefano » lei disse, ed egli, voltandosi, vide il fuoco dei suoi occhi neri. « Giorgio che sedeva davanti a noi con Bettina e se la teneva stretta stretta non parlerebbe così e non agirebbe come te! ». « Ah lui! » fece Stefano con un accento di disprezzo nella voce. « Ad ogni modo — egli aggiunse — la sua ragazza non lo lascia per andare a lavorare a Rio. E' felice di vivere dove è nata e cresciuta ». « M'hai già detto questo prima » Anna gli ricordò senza guardarlo. Egli le mise affettuosamente una mano sulla spalla. « Che può offrirti la capitale, Anna, che tu non possa avere qui? Ti troverai sperduta, vedrai. E poi sarai contenta di ritornare a casa, ed io ti aspetterò ». « Avrai da aspettare a lungo, Stefano — lei disse —. Se tu fossi un po' ambizioso ti piacerebbe venire a Rio e fare un lavoro degno di te; invece di star qui a riparar macchine agricole nell'officina di tuo padre ». « Lavoro da ingegnere — egli la corresse — chè io disegno e costruisco macchine, e non solo le ripara. Ed un giorno il padrone sarà io quando il nonno si ritirerà ». Erano giunti nel sentiero che conduceva verso un poggio. Si udiva il rumore del fiume che scorreva oltre l'altura. « Questo è il luogo dove siamo nati — Stefano soggiunse — dove risiedono i nostri parenti ed amici. Tu una volta eri contenta di lavorare nel negozio di Marco ». Anna scosse la testa. « I grandi magazzini dove andrò hanno delle indossatrici. Io diventerò un'indossatrice. Poi sarò fotografata e forse qualcuno si interesserà di me. Avrò un contratto al cinema e diventerò una « stella ». « Questo accade solo nei films. Ascolta, Anna — egli continuò, mentre si avviavano lungo l'argine del fiume. — Noi potremmo sposarci presto ». « Ma io voglio veder la vita! » lei esclamò. « Questa è la tua vita. Ed è buona come qualsiasi altra; ed il reale. Non t'accorgi che questa tua idea è soltanto una fisima? ». « Basta! — lei gridò e si staccò da lui —. E' soltanto una fisima? ». « Voglio dire... ». « So quel che vuoi dire, Stefano. Che io sono una stupida; che ho la testa vuota! Che un giorno mi butterò ai tuoi piedi per chiederti perdono e dire che avevo torto, mentre tu riderai da uomo superiore ». « Non lo farai mai: lo so. Ma sarai scontenta ». Lei girò sui tacchi e cominciò a camminare in direzione della città. Stefano aggrottò la fronte. Si allargò il colletto con un gesto nervoso. « Beniamino — egli disse mentre allungava il passo per tenerle dietro — temo che noi non potremo intenderci mai. Io non ho ambizioni; sono proprio uno solitario di provincia. Ma sta certa che non ti accherò più. Mi auguro soltanto che tu sia felice. Sei carina ed a Rio conoscerai di sicuro dei giovanotti ricchi, e dimenticherai che io esisto ». « Oh Stefano! — lei si voltò rapidamente. Aveva gli occhi lucidi di lagrime. — Non posso sopportare questo pensiero. Baciami, Stefano caro ». Stefano le cinse la vita con un braccio, la baciò e disse: « Ma tu non andrai più via, vero! ». Lei alzò il viso. I suoi occhi si allargarono. « Devo. Capisci! Io credevo tu avessi deciso di venire a Rio per essermi vicino ». « Mai! — esclamò Stefano — sarebbe meglio che tu la smettessi con questa pazza idea ». « Mai! — rispose Anna con un vigoroso colpo della testa. — Se tu mi vuoi devi venire a Rio ». « E se tu mi vuoi devi tornare a casa » egli disse risoluto. La voce di Anna tremava. « Oh tu sei un bruto! » lui singhiozzò. Si staccò da lui e cominciò a correre attraverso un prato, Stefano sospirò e fece: « Dio, come sono strane le donne! ». E si affrettò verso di lei.

La stanzetta all'ultimo piano dove lei abitava adesso era bassa e soffocante. Anna se-

deva ad un tavolo e, dalla finestra spalancata, poteva vedere un angolo della piazza sottostante. Un gruppo di ragazzi in costumi da bagno giocavano sull'erba bruna all'ombra dei grandi eucalipti. Giù, dall'altro lato, dove le automobili correvano sulla strada abbacinante un uomo suonava un organo di Barberia. Ma c'erano altre scene ed altre musiche nella mente di Anna quando lei cominciò a scrivere: « Caro Stefano, grazie per la tua affettuosa lettera. Mi dispiace però che tu non voglia ancora lasciare la provincia. Io amo Rio sempre più e così tu farestì... ». E lei si volse alla collezione di guide della capitale che aveva comperato al solo scopo di poter riempire le sue lettere di pittoresche descrizioni. Ma il pensiero di Anna ritornò a Aneiros quel mattino, due mesi prima, quando lei prese l'autobus che faceva coincidenza con l'espresso di Rio. « Io scriverò e Tu cambierai idea » lei aveva detto a Stefano piangendo, mentre l'abbracciava; « Io ti scriverò e Tu sarai d'accordo con me » egli aveva risposto reciso, succhiandosi il labbro inferiore. « Io sono molto felice » Anna scrisse, continuando la lettera. Adesso pensava alla signora Castro, la capo-reparto vendite dei Magazzini Luchado. « Mia cara — le aveva detto guardandola come se avesse la gobba — se tutte le ragazze che desiderano diventare indossatrici fossero accontentate, non ci sarebbero più commesse. Ma mi sarete un bel tipetto ed in seguito... ».

Fuori la musica cessò. Anna guardò giù e vide una coppia che vagava per la piazza, la mano nella mano. Il suo senso di solitudine e d'amarezza aumentò. Si mordicò le labbra, si sedè di nuovo al tavolo e, ad un tratto, strappò la lettera. « Oh Giorgio — lei scrisse su un altro foglio — non posso continuare così. Non posso. Avevi ragione. Io verrò a casa, per te... ».

Era un pomeriggio di sabato. E nonno Lores stava potando le sue rose nel giardino quando l'autobus della stazione si fermò lì presso, e ne scese una svelta figurina. « Bene — egli esclamò riconoscendola — Da dove venite, Anna? ». La ragazza depose la valigia. « Dalla capitale — disse. — Finalmente sono a casa. Volevo fare una sorpresa a Stefano ». « Una sorpresa! — nonno Lores abbozzò a ridere — ma è davvero una cosa divertente. Voi qui e lui là... ». « Come? Lui dov'è? » domandò Anna, spaventata. Il vecchio smise di ridere e si asciugò gli occhi. « Stefano diceva che le vostre lettere gli mettevano la febbre addosso, che la capitale doveva essere un gran bel posto e che lui non vedeva l'ora di raggiungervi ». « Ma non è vero. La odio. Non voglio vederla più. Voglio solo Aneiros e Stefano ». « Ma questo è proprio quel che Stefano diceva di Rio e di voi. Così s'è cercato un impiego e, stamane, ha preso il diretto per Rio ». « Lui — fece Anna, costernata — è andato a lavorare a Rio, ed io sono qui... Ma perchè ha fatto questo! Non lo guarderò mai più » lei gemè e si afflosciò sulla valigia. « Sarà perchè forse non capisco più nulla — borbottò il vecchio Lores, mentre si fregava il naso e guardava le lagrime d'Anna venir giù a fiotti. — Ma le donne mi sembrano davvero... ... strane ».

Ernesto Donghi

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Un violento temporale e l'avventura di due sposini

Milano, martedì sera.

Preceduto da un tuonar sinistro e minaccioso è scoppiato fragoroso e violentissimo ieri mattina un temporale dei più notevoli fra i molti che si sono avvicendati a Milano nella estate che si sta liquidando. Cielo grigio ferro come il piombo di un grandioso scenario d'Apocalisse, scheletrato di folgori, nastri lucenti, e giù acqua a fiotti.

Milano parve, stupefatta e rattrappita sotto il flagello di non si sa quale nuova calamità; e rattrappiti e rabbrividenti erano anche i milanesi che subito si sono riparati, saltellando e rincorrendosi sui marciapiedi, sotto le poche logge, le arcate e i portoni.

In certi momenti questa nostra paurosa città pare proprio un mostro terribile e magnifico che sbadigli, talvolta, è costretto, da forze naturali invincibili, a cedere e a fermarsi un poco. Milano ieri mattina, ha infatti dovuto fermarsi se non altro in quel suo caratteristico turbinoso andirivieni di carrozze, di tranvai, di biciclette, di pedoni che ne rispecchia la febbrile attività mattutina e inarrestabile.

La pioggia, seguita per un paio e Severino V. di 32 anni, operaio tornitore che lavora in un'officina in zona Acquabella, ebbe modo di stazionare ben bene nell'attesa della moglie. Severo V. di 29 anni, che con lui aveva un appuntamento per le 11 e mezza presso un negozio di viale dei Mille.

Cessato il temporale Severino si porta dal portone ove s'era rifugiato, per ripararsi dall'acqua, al punto di convegno, sperando di trovarvi l'amata debitamente munita, ma invano. Improvvisamente e nello spazio di cinque minuti, fra bolori di sole, una nube residua lassù nel cielo che già stava rimestandosi e far giudizio, pensò di scaricare un'ultima sgnaiata; e grosse gocce violentissime, fitte e pesanti ripresero a cadere con inaudita violenza.

Il primo portone che incontrò nella via fu infilato da Severino nuovamente costretto a rimandare il convegno maledetto. Ma che ti vedo? In un angolo semibuio, la sua Cesarina sta allegramente parlando e ridendo con uno sconosciuto. Per un poco Severino sta attento, poi vorrebbe scattare ed aggredirsela la moglie anche perchè questa ha accettato una sigaretta dal giovanotto e s'è messa a fumare con una disinvoltura che non le aveva mai, prima d'allora, riconosciuta.

Che fa Severino? Fa raffiche di pioggia raggiunge la casa di fronte e rimane sotto l'atrio di sentinella e quando il nuovo temporale è cessato si pone in agguato sorvegliando le mosse della moglie; la quale, uscita accompagnata dal giovanotto, con questo salta sul primo tram, e via, lasciando Severino con un palmo di naso ad osservarla impotente a inseguirla.

Ma dopo un'ora e mezza e cosa sua scoppia un altro temporale; e che violenza! e che mette sotto quelli scaturiti dal inferno infernalitico e inspiegabile assai più di Giove Pluvio. La lite è tale e di sì drammatiche proporzioni che giungono gli agenti chiamati dagli inquilini preoccupati per le urla e l'incolumità della signora Cesarina.

Al Commissariato la spuntano sempre dicendo che non ha fatto nulla di male, riconoscendo il proprio torto per sempre lasciata convincere a fumare in pubblico con un uomo e in pieno giorno.

— E sei tradita? Dove sei andata su quei tram, andiamo a quello scemo! — chiede Severino frattissimo ancora.

— In nessun posto; si è offerto di accompagnarmi fino al centro dove mi ha pregato di gradire un aperitivo in un bar; dopo di che mi ha lasciata e, armati dimessa la speranza di trattenermi con te, sono tornata a casa.

— Ma a casa ora non ti ci voglio più, capito? Mai più!

Pianti, isterismo, preghiere, suppliche di Cesara disperata. Tutto va a posto non senza stenti e fatiche mediante l'intervento, paterno e profondamente persuasivo, del funzionario: ma c'è voluto più di un'ora di persuasione!...

Due bambini salvano una piccola da una roggia

Bergamo, martedì sera.

Caduta in acqua al lavatoio di via Pietro Rovelli, Maria Teresa Ceruti, di anni 3, correva serio pericolo di annegare, quando due ragazzetti, certi Mario Rodiani di anni 10 e Giuseppe Corti di anni 7, si lanciavano decisamente nell'acqua e riuscivano ad afferrare la piccola, issandola poi sulla sponda della roggia in prossimità dello stabilimento Italcementi, dove la corrente l'aveva ormai trascinata. Essi così, con l'aiuto di certo Rota Camillo, riuscivano ad evitare alla piccola Maria Teresa finisse miseramente annegata.

Perde una gamba nell'ingranaggio della trebbiatrice

Bergamo, martedì sera.

A Levate il ragazzo Chiodi Olivo di anni 10, salito sopra una trebbiatrice per portare acqua agli uomini che attendevano a gettare i covoni nella macchina, scivolava con la gamba sinistra nel vano della trebbiatrice rimanendo preso fra gli ingranaggi. Il ragazzo fu immediatamente soccorso ma la macchina aveva troncato nettamente la gamba del Chiodi fino al ginocchio. E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con prognosi riservata.

La vigilanza sui consumi

Numerosi altri esercenti denunciati nel Cuneese

Cuneo, martedì sera.

La squadra di vigilanza annonaria della Questura ha contravvenuto e denunciato all'autorità giudiziaria i seguenti commercianti della provincia: Luigi Bertone, da Bagnasco, per sottrazione di generi razionati al normale consumo; Lucia Ghibaudo, da Borgo S. Dalmazzo, per vendita di latte decidente di grassi; Matteo Silvestro da Cuneo, Antonia Mareschino da Mondovì, per vendita di vino di gradazione alcoolica inferiore alla prescritta; Ermanno Lorenzelli, Giuseppina Gorio, Margherita Parola, tutt'e tre da Cuneo, per mancanza dei cartellini dei prezzi; Michele Vacotto, Bartolomeo Dutto, Francesco Daniele, tutti da Cuneo, Giuseppina Manzanti, da Carrù, Eufrasia Bocca, Giovanni Lovera e Giuseppe Marengo, tutt'e tre da Cavallermaggiore, per maggiorazione dei prezzi; Domenica Marsiena e Francesco Gastaldi, entrambi da Cuneo, perchè rispettivamente l'una somministrava e l'altra consumava pasta senza richiedere ed esibire la carta annonaria.

DOPO DUE GIORNI DI LAVORO

L'incendio nei boschi di Briga Marittima finalmente domato

Duecentomila lire di danni

Cuneo, martedì sera.

L'incendio sviluppatosi in regione Bensi, località Poggio, del comune di Briga Mare sabato sera e riaccesosi domenica mattina col favore del vento che spira in quella zona, si è esteso su una vasta superficie di pinete e abetale ed ha potuto essere domato solo ieri mattina verso le 7 dopo due giorni circa di intenso lavoro cui hanno preso parte la popolazione, vigili del fuoco, militi, guardie e carabinieri. Le autorità stanno indagando sulle cause dell'incendio. Non si hanno a lamentare danni alle persone; quelli materiali si aggirano fra le 150 e le 200 mila lire.

Ritenta il colpo ladresco fallito una prima volta ma è acciuffato dai carabinieri

Cuneo, martedì sera.

Tale Marcello Eucalipto, residente a Sanfront, comune dell'alto Saluzzese, l'altra sera si introduceva nell'osteria, gestita da Chiaffredo Nari e tentava di asportare due sedie, ma sorpreso abbandonava la refurtiva dandosi alla fuga. Più tardi ritentava il colpo, ma questa volta veniva acciuffato da due carabinieri che lo traevano in arresto. Durante la perquisizione operata dai carabinieri in casa dell'Eucalipto venivano trovati alcuni indumenti che erano stati rubati tre anni or sono allo stesso Nari.

Improvviso ritorno

PIANEZZA. — Il bersagliere Segatti Renato della classe 1918, che era stato dato per disperso in Grecia fin dal 4 dicembre 1940, è ritornato ieri a casa accolto con affettuosa simpatia dalla popolazione tutta.

Sono passati i bolscevichi

Tra le macerie delle case distrutte dalle orde bolsceviche in fuga, gli abitanti della città ucraina cercano le suppellettili domestiche scampate al flagello, onde poter in qualche modo procurarsi un giaciglio.

La raccapricciante sorpresa di un medico

Il povero malato non rispondeva più...

Dopo ripetute chiamate si accorge che un suo cliente è morto per paralisi

Como, martedì sera.

Un fatto più unico che raro nella sua drammaticità è avvenuto in un comunello del Lario, suscitando una penosa impressione nella locale popolazione.

Il dott. Perduca, medico condotto di Santa Valeria, stava facendo il consueto, quotidiano giro presso i suoi malati, quando, giunto davanti all'abitazione del muratore Domenico Sormani, di anni 48, da Sormano, da qualche tempo degente per un male ad una gamba, lo scorgeva steso su una sedia a sdraio presso una veranda intento a prendere beatamente il sole. Il medico allegramente lo chiamava da lontano, chiedendogli come andava il male, lieto che seguisse fedelmente i suoi consigli.

Ma il malato non dava alcuna risposta. Ritenendo che non avesse udito o che si fosse addormentato, il dott. Perduca ripeteva la chiamata, più forte. Nessuna risposta anche ora. Allora il medico saliva le scale dell'abitazione e si avvicinava al Sormani, che sembrava abbandonato in un profondo sonno. Il medico ancora lo chiamava e non ricevendo ancora risposta, un po' preoccupato, lo scuotava.

Con raccapriccio egli allora si accorgeva di trovarsi in presenza di un cadavere. Le carni del povero muratore, infatti, erano gelide. Il dottore, visitato accuratamente il suo disgraziato cliente, constatava che il Sormani era deceduto qualche ora prima per una improvvisa fatale paralisi cardiaca.

Cade dal secondo piano e lo ritrovano illeso

Como, martedì sera.

Dalla casa della zia, cav. Clara, un bambino di due anni, di cui si ignora ancora il nome, studendo la vigilanza dei parenti si affacciava a un balcone, e, sporgendosi eccessivamente, cadeva in istrada dall'altezza del secondo piano. I parenti si precipitarono terrorizzati nella via dove ebbero la sorpresa di constatare che il piccolo se l'era cavata con una scalfittura di nessun conto.

Chiede un bicchier di vino e ruba in un cassetto

Como, martedì sera.

Uno sconosciuto, entrato nei locali del Dopolavoro di Plateda, chiese un bicchier di vino. La signora Carolina Degli, che si trovava sola nel locale, scese in cantina per prendere la qualità richiesta dal cliente, ma quando ritornò al soccorso che l'uomo era scomparso, dopo avere scassinato il cassetto del banco, impadronendosi di una rilevante somma.

Travolto da una frana

un operaio muore poco dopo

Alessandria, martedì sera.

Mentre lavorava nei boschi di Moirano ha riportato lo schiacciamento del torace da una frana terrosa l'agricoltore Giuseppe Dimaio: il poveretto ha avuto come conseguenza un'imponente emorragia interna per cui è deceduto poco dopo. Dalle prime indagini sembra che la mortale sciagura sia dovuta all'impresa assuntrice dei lavori la quale non ha preso tempestivamente tutte le cautele per evitare ogni disgrazia.

Il dramma di Rivalta Bormida

L'omicida in via di guarigione passato alle carceri

Alessandria, martedì sera.

L'omicida di Rivalta Bormida, l'agricoltore Vittorio Silvetti, di 52 anni, rimasto a sua volta più volte seriamente ferito da più colpi di roncola infertigli dal contadino Domenico Rossi, di 77 anni, e ora pressochè ristabilito, è stato dimesso dall'ospedale e passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto si sono recati il Procuratore del Re Imperatore comm. Mazzoni, il Giudice istruttore cav. Nider ed il perito geom. Costa per le indagini ed i rilievi topografici.

E' risultato, secondo quanto si è potuto sapere, che ai Silvetti erano nuovamente mancate alcune galline e se n'era lagnato col Rossi; questi, temperamento turbolento, già più volte condannato per reati comuni e che, dopo aver emigrato in Francia ed in America, conducendo sempre vita avventurosa, era ritornato al paese qualche tempo prima senza attendere ad alcuna proficua professione benchè prestante di salute e dotato di una forza non comune, si richiamò del vicino di casa apparve vivamente offeso. Dopo un vivace colloquio egli si armava di una roncola e così veniva a litigio coll'avversario. Nella rissa il Silvetti veniva ripetutamente colpito dalla terribile arma maneggiata dal Rossi, il quale veniva infine atterrato con un pugno dal Silvetti. Nella caduta, come è noto, il Rossi si appoggiava pesantemente a terra col gomito, determinando la frattura di alcune costole: un'imponente emorragia interna cagionava poco dopo la morte del vecchio.

L'omicida in via di guarigione passato alle carceri

Alessandria, martedì sera.

L'omicida di Rivalta Bormida, l'agricoltore Vittorio Silvetti, di 52 anni, rimasto a sua volta più volte seriamente ferito da più colpi di roncola infertigli dal contadino Domenico Rossi, di 77 anni, e ora pressochè ristabilito, è stato dimesso dall'ospedale e passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto si sono recati il Procuratore del Re Imperatore comm. Mazzoni, il Giudice istruttore cav. Nider ed il perito geom. Costa per le indagini ed i rilievi topografici.

E' risultato, secondo quanto si è potuto sapere, che ai Silvetti erano nuovamente mancate alcune galline e se n'era lagnato col Rossi; questi, temperamento turbolento, già più volte condannato per reati comuni e che, dopo aver emigrato in Francia ed in America, conducendo sempre vita avventurosa, era ritornato al paese qualche tempo prima senza attendere ad alcuna proficua professione benchè prestante di salute e dotato di una forza non comune, si richiamò del vicino di casa apparve vivamente offeso. Dopo un vivace colloquio egli si armava di una roncola e così veniva a litigio coll'avversario. Nella rissa il Silvetti veniva ripetutamente colpito dalla terribile arma maneggiata dal Rossi, il quale veniva infine atterrato con un pugno dal Silvetti. Nella caduta, come è noto, il Rossi si appoggiava pesantemente a terra col gomito, determinando la frattura di alcune costole: un'imponente emorragia interna cagionava poco dopo la morte del vecchio.

STAMPA SERA SPORT

Il Casale "torna alle origini,,

Radicale mutamento nella squadra nerostellata

Dilettantismo integrale, azione di propaganda, creazione di giovani calciatori

Casale, martedì sera.

Un radicale mutamento di direttive e di azioni è stato deciso nel vecchio e valoroso Casale. Mutamento interessante ed importante, perchè, oltre a costituire uno spunto da cui può nascere tutta una nuova vita per lo sport calcistico casalese, esso può diventare il primo passo verso una trasformazione di tutte le società di provincia che non sono, in condizione di sostenere gli oneri dell'attuale sistema professionistico instaurato e sostenuto dalle grandi città.

In che consiste questo mutamento? In un integrale ritorno all'antico e al dilettantismo puro. Il Casale, come tutte le altre squadre provinciali, ha cercato per anni di vivere, di lottare, di difendersi nell'agitato mare professionistico. Ma le onde dei milioni degli altri lo hanno travolto ed alla vecchia società dei « neri a stella » non è rimasto che cadere giù per i vari gradi delle Divisioni e vivacchiare di compromessi, spendendo quei pochi soldi che riusciva a racimolare per allenatore dei giocatori presi a prestito, dei militari di passaggio, dei rifiuti di altre società. E, frattanto, mentre le magre risorse sociali erano assorbite totalmente da quest'illuso sistema di piccolo professionismo, la propaganda calcistica era trascurata, l'allevamento e la creazione di nuovi giovani giocatori abbandonati, le tradizioni sociali offuscate. Il Casale, insomma, come molte altre società provinciali, ha vissuto tutta intera l'amara esperienza del suo tentativo professionistico.

Ora è venuta la reazione, sboccata in una riunione (vi parteciparono il Segretario Politico di Casale, il presidente della società, i dirigenti calcistici del calcio locale e delle società minori, gli ex-giocatori Bergamo, Berrutti, Colombini, Ferraris, Mazzoli e Ravetti ed il camerata Camillo Venesio munifico sostenitore di molte iniziative casalesi), nella quale il problema è stato affrontato in pieno e risolto nel modo già accennato sopra. Il camerata Venesio ha assicurato il suo appoggio soltanto nel caso in cui la società perseguisse scopi « esclusivamente sportivi » ed abbandonasse ogni attività « a sfondo finanziario speculativo » e gli ex-giocatori ed i dirigenti delle piccole società si sono pronunciati unanimemente per un netto « ritorno alle origini ». L'accordo generale è, quindi, stato raggiunto rapidamente.

Le nuove direttive del Casale sono ora: liquidazione di tutti gli elementi sovvenzionati e non locali, organizzazione delle squadre sociali su un sistema di rigido dilettantismo, azione in profondità di propaganda e di preparazione tecnica dei giovani calciatori, sviluppo di iniziative che tornino di vantaggio a tutto lo sport calcistico casalese (organizzazione di tornei per squadre minori, incitamento alla formazione di nuove squadre, assistenza tecnica agli elementi più meritevoli, ecc. ecc.). Insomma, tutto come una volta. E... i quattrini che finora andavano per pagare i pochi professionisti di marca lena serviranno adesso per « far giocare » tutti e per creare nuovi elementi di valore.

E quando i giocatori buoni emergeranno e la società milionarie li alletteranno con i grossi stipendi? S'accomodino. Il Casale li lascierà andare, li accompagnerà col buon ricordo e l... quattrini del trasferimento andranno a maggior beneficio dello sport calcistico locale.

Il Casale, insomma, abbandona in pieno le chimere e le delusioni professionistiche, per tornare ad una vita sana, pura, sportiva. Messe in un canto le aspirazioni irraggiungibili, cerca le sue soddisfazioni dove le può trovare. Farà del bene a se stesso e al calcio nazionale a cui donerà i nuovi giocatori appassionatamente creati. Non è un atto di rinuncia, questo, ma un gesto di buon senso, di carattere, di nobiltà sportiva. Ed è un gesto che indica una strada che molte altre società provinciali dovranno, presto o tardi, seguire. Oltre a tutto, il Casale avrà il merito di essere stato il primo.

NOTIZIARIO

La finale provinciale della « Coppa Scarioni » svoltasi sulle acque del Tanaro ad Alessandria ha visto 1. Fossati in 1'43" 1/5 (m. 500); 2. Caldo; 3. Scarsi.

Ecco i risultati del torneo calcistico libero alessandrini: Castelferro-Nazareni grigi 4-2; Gil Solero-Excursi alessandrini 4-1; Sacchi-Castelceriolo 2-2.

La gara bocciofila indetta dal Dop. Gamalero fl. Alessandria ha dato questo risultato: 1. Peniccini-Rapetti; 2. Daffonchio-Ilaghi; 3. Vico-Guasco; 4. Ferrari-Passeggio.

Gerbi torna alle corse

Il severo allenamento e i propositi del « diavolo rosso » — Dal Campionato italiano al primato delle « sei ore »

Alessandria, martedì sera.

Giovanni Gerbi, l'idolo delle folle sportive di circa trent'anni fa, il famoso « Diavolo Rosso », ritorna alle corse dei veterani, che da anni volutamente disertava. Abbiamo riviste il campione di una generazione oramai tramontata, curvo sulla bicicletta durante un severo allenamento fatto con tanta disciplinata intelligenza da destare ammirazione e meraviglia. Così abbiamo saputo come egli, silenziosamente, ogni mattina all'alba inforchi il suo cavallo d'acciaio e per ore ed ore percorra le strade dell'Astigiano, dell'Alessandrino, del Tortonese sfoggiando una resistenza sbalorditiva. Poi rientra in casa, si sottopone ad un salutare massaggio integrale fa una lunga sosta per rinfrancare le membra; così ogni giorno.

Il primo dei suoi scopi è la partecipazione al Campionato italiano veterani che si disputerà a Brescia il prossimo 31 agosto. Poi Gerbi vorrà tentare di superare... se stesso, il Gerbi del 1913, quando al Velodromo delle Cascine a Firenze battezzò il primato del mondo delle sei ore senza allenatori, strappandolo al tedesco Weise, che lo deteneva con 207 chilometri e 555 metri. Gerbi coprì allora la distanza di km. 208 e 161 metri, e cioè 606 metri in più del tedesco, in cinque ore e 53', avendo avuto una pausa di sette minuti dopo la terza ora di corsa. In tal lasso di tempo egli aveva realizzato una velocità oraria di km. 35,381, che il torello astigiano intende adesso, a distanza di ventotto anni, superare.

La semplice dichiarazione di questo classico campione, che sfida gli anni e tenta ripetere quelle gesta che avevano elettrizzato le folle, ci ha vivamente sorpreso: nessuna iattanza, nè eccessiva fiducia in se stesso, ma una vigorosa maturità, che non sembra declinare, malgrado i 56 anni compiuti. Gerbi si è reiscritto al « Circolo Sportivo Milano 1905 » diretto dal camerata Enrico Lowenthal e sotto l'egida di questa associazione, in cui esordì fanciullo nella sua carriera, tenterà le nuove sue audaci imprese.

A TORINO

Tutti i migliori campioni al Decathlon Reale

Com'è noto, la Reale Società Ginnastica Torino organizza per il 6-7 settembre l'VIII Decathlon Reale per la disputa della Coppa di S. M. il Re Imperatore. Il successo tecnico della manifestazione è già assicurato dal numeroso gruppo di ginnasti che hanno inviato la loro adesione; tutti i migliori olimpionici e nazionali saranno presenti per conquistare l'ambito premio.

Le iscrizioni si chiudono oggi, martedì.

Le gare di ginnastica avranno luogo nella palestra il 6 settembre mentre le prove atletiche si svolgeranno nel campo atletico dello Stadio Municipal nella mattinata del 7 settembre; al pomeriggio avrà luogo l'accademia finale alla presenza delle maggiori autorità cittadine e del presidente della Federazione Ginnastica.

Portinaia ladra

CUNEO. — I signori Enzo Fenino, Giuseppe Andreatta e Giacomo Mro, inquilini di una stabile in corso Nizza, hanno denunciato la loro portinaia Benvenuta Bianchi di Geremia, quale autrice di furti compiuti in varie epoche del corrente anno, ai loro danni.

Fienile in fiamme

NOVI LIGURE. — In frazione Pratolungo di Novi Ligure, si sviluppava un incendio nel fienile della cascina dell'agricoltore Giovanni Repetto. Il fuoco distruggeva l'intero tetto del fienile, 500 quintali di fieno e 20 quintali di paglia di frumento, per un danno complessivo di 16 mila lire.

Bambina annegata

NOVI LIGURE. — In frazione Cimplone di Silvano d'Orba, la bambina Maria Rubbiano, di 7 anni, domiciliata a Genova ed in villeggiatura presso uno zio, recatasi a prendere un bagno nel vicino torrente Piota, veniva colpita da paralisi cardiaca ed annegava miseramente senza che alcuno se ne accorgesse.

Grave imprudenza

TORTONA. — A Carbonara Scrivia, mentre lo studente ginnasiale Gualdi, di 15 anni, maneggiava una vecchia rivoltella, improvvisamente partiva un colpo che lo feriva gravemente alla testa con permanenza del proiettile. Venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Premio del Duce

TORTONA. — Il Prefetto ha fatto pervenire, nel nome del Duce, un cospicuo premio di natalità alla famiglia di Carlo Bonadeo di Giuseppe, da Montegioco, allietata dalla nascita di due gemelli.

Cade da una scala

VALENZA. — Da due metri d'altezza cadeva la massaia Giuseppina Gilardo di 55 anni, da Valenza, mentre sopra una scala di legno stava raccogliendo dell'uva da un pergolato. La povera si fratturava il piede destro.

La mano nell'ingranaggio

VALENZA. — La mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina sgranatrice agricola, si lacerava cogliere il contadino Fausto Rotondo, di 47 anni, da Montecastello, che riportava lo stritolamento di alcune dita e contusioni gravi ai tendini.

Fatale malore

VALENZA. — L'altra sera l'orefice Dino Sorc, di 43 anni, residente in Valenza, mentre si accingeva ad uscire di casa con i familiari, colto da improvviso malore si accasciava alla figlia per non cadere a terra. Trasportato nella camera da letto, ogni assistenza della moglie e della madre subito accorse erano vane: il povero orefice decedeva ed un medico diagnosticava trattarsi di attacco cardiaco.

Nuotatore annegato

COMO. — Un giovane di Cremia, certo Gilio Bellati, espertissimo nuotatore, si tuffava nel lago per prendere un bagno, ma, dopo pochi istanti, scomparsa sott'acqua. Malgrado le pronte ricerche il cadavere non ha potuto essere ricuperato.

Sonnambulismo pericoloso

COMO. — Affetto da sonnambulismo, il ventitreenne Paolo Clerici, da Rovellasca, scriva in scorsa notte la finestra della propria abitazione, precipitando da un'altezza di cinque metri. Fortunatamente il Clerici se la cavava con lievi che non abbrano gravi.

Un furto

COMO. — Ignoti ladri sono penetrati da una finestra nell'Agenzia di viaggi Bonchi, in Lungolario Trieste, i malviventi si sono impadroniti di parecchie migliaia di lire in danaro e di oggetti vari per un valore rilevante.

PASSATEMPI

FRASE ANAGRAMMATA

(UNA STRANA COSA SONO SOGNI)

Ricordando...

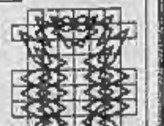
Un ricordo lontano del vent'anni
Un libriccino del tempo ingiallito
Dove annotavo sogni e disinganni
Un testimone del tempo finito
Da quelle pagine ore ogni giorno
Gli attimi fuggenti erano fermati
Dolci penne vivente fan ritorno
Del tempo in cui siam stati
Innamorati
Eravamo lì allor quasi bambini
Ancora ignari di dolori e pene
Solo felici di stare vicini
Ci volevamo tanto, tanto bene!

• ILLUSIONE OTTICA

Immaginate alla figura un piccolo ma rapido movimento di rotazione, si avrà l'impressione che tutti i sei circoli concentrici girino intorno al proprio asse nella stessa direzione e, nello stesso tempo, che la ruota dentata centrale si muova in senso opposto.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Mette di cavallo: Se gratti il rugo troverai il cosacco
Un bel gioco, dura poco
Arma lunga, fa buon tanfo.



Anagramma: Tanaglie - Gelatina

Fric.

Spettacoli

MICHELOTTI

Questa sera: *Abbiamo dato il segnale orario!*

Come abbiamo già annunciato, stasera, a chiusura della stagione estiva al Teatro del Parco Michelotti, inizia un corso di sei rappresentazioni la Compagnia Universale che presenta *Abbiamo dato il segnale orario!*, la fortunata ritoccata in due tempi di Mariotti, Dansi, Rostagno e C. I maestri Bertini, Mariotti e Panzeri cantano le loro canzoni. Accompagna l'orchestra ritmo-sinfonica di Pablo Mayro.

"Commissioni telefoniche,, per qualunque località d'Italia

La « Commissione telefonica » è un economico, pratico servizio che si svolge fra tutte le località d'Italia fornite di telefono ed il suo uso non richiede speciali autorizzazioni. Basta presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio), e la commissione viene trasmessa celermente a destinazione. Il costo è di L. 2 per qualsiasi località. Il testo va presentato ad un Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettarlo telefonicamente dal proprio domicilio. (3361

Essendo l'estrazione dei premi della Lotteria di Merano collegata con la corsa di cavalli fissata improrogabilmente per il 12 ottobre, è evidente che non vi possono essere, nè vi saranno, rinvii nella data di chiusura della vendita dei biglietti, fissata *irrevocabilmente* per il **28 SETTEMBRE**
Non aspettare che questa data arrivi o passi senza che tu te ne accorga. Acquista oggi stesso qualche biglietto, se vuoi con DODICI LIRE tentare di diventare milionario.

ARTRITICI!
REUMATICI!
URICEMICI!
*
Malattie della donna (ginecologia) e dei bambini - Ricambio
Artritismo - Linfatismo
Bagni - Fanghi - Inalazioni - Polverizzazioni - Irrigazioni
ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA
RIDUZIONI FERROVIARIE ESTIVE DEL 50 %
Salsomaggiore
... eterna giovinezza dell'organismo!
Informazioni:
Ufficio Propaganda Reg. Terme, Azienda Autonoma di cura in Salsomaggiore
Ufficio Regie Terme - Roma, Via del Tritone, 46 - Telefono 67-603
Ufficio Informazioni Regie Terme - Milano, Via Romagnosi, 1 Tel. 61-581

PROGRAMMI RADIOFONICI

ITALIA

Martedì 26 Agosto

PROGRAMMI SERALI

ONDE metri 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8 — Ore 17: S. Orario - Giornale Radio.
17,15: Concerto della pianista Vanda Lisonio.
17,40: Concerto del tenore Angelo Pacini.
18: Notizie e cose dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dell'interno e notizie sportive.
18,30: Radio Rurale: Cronache della agricoltura italiana.
18,35-19,20: Solgelature artistiche.
19,20: Conversazione del cons. nar. Pier Giovanni Garoglio.
19,40: Musica varia.
20: S. Orario - G. Radio.
20,20: Dal Maestro Mariuccio Mercuriali: Commento ai fatti del giorno.
ONDE metri 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: ◆ Lohengrin, opera in tre atti di R. Wagner. Interpreti: A. Seuf, G. Nastal, Ida Tassinari, C. Tagliabue, Randy Reiss Shirk, G. Valdengo. Direttore M.o Angelo Questa. (Intorno a questa che è, fuori di dubbio, la più popolare delle opere wagneriane, venne pubblicato un cenno sul numero di « Stampa Sera » di sabato scorso, in occasione della prima delle due trasmissioni di questa eccellente edizione del « Lohengrin ». — Negli intervalli, 1 (21,45 circa): Conversazione - 2. (22,40 circa): Racconti e novelle per la radio — Dopo l'opera (23,35 circa): G. Radio.
ONDE metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 17 alle 20,30 (v. progr. prec.).
ONDE metri 230,2. Ore 20,40: « Ripiegando », rivista di Vittorio Metz. Orchestrina diretta dal M.o Skreppini - 22: Musica varia - Nell'intervallo: Notiziario.
23,45-24: Giornale Radio.

Mercoledì 27 Agosto

PROGRAMMI DIURNI

ONDE metri 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8 — Ore 7,30: G. Radio - 7,45: Notizie e cose dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. Nell'intervallo (ore 8): 8, Orario - 8,15: G. Radio.
8,30-9,30: Scuola: Eventuali notizie e cose dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
9-9,15 (onda metri 420,8): Lezione di lingua italiana per gli ascoltatori esteri.
10,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: « I viaggi di Simbad il marinaio » di Salvatore Gatto (da « Le mille e una notte »).
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Radio Rurale.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Orchestra d'archi diretta dal M.o Mauro. A Carabelle: « Gallina, dal balletto « Volti in lanterna »; 2. Severina: « Bianconi »; 3. Artioli: « Amore autunnale »; 4. Semprini: « Leila »; 5. Chiocchio: « L'ergastolo è triste »; 6. Fucile: « Filastrocca »; 7. Celani: « La porta chiusa ».
13,45: Cori regionali.
14: Giornale Radio.
14,15: Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana: conversazione di Bianca Bericci Zoffi.
14,25: Sclerione di operette diretta dal M.o Arlandi.
14,45: Giornale Radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra Italiani.
16: Trasmissioni per le Forze Armate.
17,15: Segnalazioni: Trasmissione dalla Sede dell'Accademia Chigiana di Siena: ◆ Concerto degli iscritti all'Accademia Musicale Chigiana: Scuola di piano: 1. Brahms: « Variazioni su un tema di Paganini » (pianista Walter Baremboi) - Scuola di violoncello: 1. Boccherini: « Andante adAdagio » e « Rigo »; 2. Schumann: « Canto della sera »; 3. Allano: « Danza romana » (violoncellista Franco Rossi) - Scuola di scena lirica: 1. Puccini: « Turandot », Tu che di gel sei cinta (soprano Nives Malisoni); 2. Cilea: « Adriana Lecouvreur », O vagabonda stella (contralto Nina Tuda

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Il Ponzio Pilato smascherato...

Roosevelt era d'accordo
con Churchill e Stalin
per l'aggressione all'Iran

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Washington, martedì matt.

L'aggressione anglo-russa all'Iran ed i rapporti col Giappone costituiscono i due argomenti principali dell'interesse dell'opinione pubblica e dei commenti dei giornali.

Dall'atteggiamento della stampa governativa sull'Iran si trae chiara la convinzione che la Casa Bianca, nonostante le dichiarazioni di non saperne niente fatte nei giorni scorsi, fosse perfettamente informata di quanto si stava combinando ai danni di Teheran e in aperto spregio del tanto sbandierati «otto punti».

Piano concordato

Parecchi giornali interventisti, infatti, esultano per l'aggressione e sostengono che, una volta compiuta l'occupazione dell'Iran, si otterrà il completo saldamento del-l'enorme cerchio anglo-russo-americano, quel cerchio che partendo dalle coste atlantiche degli Stati Uniti tocca l'Islanda e l'Inghilterra con un braccio e con l'altro penetra in Africa e nel Mediterraneo attraverso il Medio Oriente e la Russia e da Vladivostok, attraverso il Pacifico, si salda in California e in Alaska. Questo cerchio ha un'enorme importanza, dicono questi giornali rooseveltiani, poichè permetterà agli Stati Uniti di inviare rifornimenti a inglesi e a russi su tutti i fronti, facendo scorrere in navi di materiale da guerra della flotta americana del Pacifico.

Il piano, dunque, era pienamente concordato fra Londra, Mosca e Washington e, ancora una volta, si svela l'ipocrisia di Roosevelt che, nell'affare dell'Iran, voleva farsi passare per un novello Ponzio Pilato.

Il signor Presidente, intanto, si è fatto assegnare nuovi crediti per i giganteschi armamenti che deve preparare per gli inglesi ed i russi ed ha firmato un decreto per lo stanziamento di 7 miliardi e 500 milioni di dollari destinati «ad accelerare la produzione di mezzi meccanizzati per l'esercito, le costruzioni navali e gli impianti di basi navali». In realtà, questi soldi non serviranno per niente alla difesa del Paese, ma saranno destinati esclusivamente per meglio armare Churchill e Stalin. E il popolo americano continuerà a pagare.

Di ciò si occupa il Commercial and Financial Chronicle che calcola che l'America potrebbe regalare mille dollari in contanti a ciascuno dei suoi 45 milioni di sudditi poco nutriti, se essa non si fosse impegnata a condurre la guerra dell'Inghilterra. Invece di soccorrere i suoi figli, l'America ha investito oltre 40 miliardi di dollari in materiale da guerra e si può dire che non passa giorno nel quale non si chiedano nuovi sacrifici per l'Inghilterra ai cittadini degli Stati Uniti. E, per di più, il popolo viene aizzato alla guerra contro la sua volontà e senza la sua approvazione con tutti i mezzi possibili ed immaginabili. Non passa giorno nel quale Roosevelt od Hull, Stimson oppure Knox, promettano sempre più aiuti per l'Inghilterra. Il giornale non ha torto, ma, se le cose stanno così, la colpa è soltanto del popolo americano che si lascia menare al guinzaglio dal suo sanguinario Presidente.

La tensione con Tokio

Tutt'all'ingrosso il popolo, come vi dicevamo ieri, si limita ad opporre ai propositi interventisti del Presidente una forma di resistenza passiva con un'assoluta apatia. E' per cercare di scuotere quest'apatia che lunedì il Presidente parlerà al suo popolo, facendo accompagnare il suo discorso da una perorazione del Ministro inglese delle informazioni, Bevin.

I giornali annunciano, intanto, che il Presidente del Consiglio neozelandese, Fraser, è arrivato a New York in aeroplano proveniente dall'Irlanda settentrionale. Egli ripartirà per Washington, dove, secondo quanto comunica la Associated Press, si intratterrà con Roosevelt, verosimilmente, sulla situazione nell'Estremo Oriente. Dopo una visita nel Canadà, Fraser, partirà per San Francisco e di là proseguirà per far ritorno in patria.

La visita di Fraser s'identifica, per molti, con nuovi accordi circa l'atteggiamento verso il Giappone.

Di ciò si è anche occupato il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, che ha dichiarato, durante la conferenza della stampa e riferendosi al discorso pronunciato da Churchill, che gli Stati Uniti non hanno avuto che «conferenze informative» col Giappone, in merito alle vertenze del Pacifico. Hull ha detto che gli Stati Uniti non sono disposti ad addivenire a compromessi di sorta sulle questioni di principio e sulla politica generale riguardante il Pacifico.

Il Segretario del Dipartimento di Stato ha, infine, rifiutato di commentare le parole di Churchill relative alla «pazienza senza limiti» con la quale gli Stati Uniti attendono una soluzione della questione giapponese.

R. G.

Instancabile azione dell'aeronautica tedesca
su tutto il fronte

Berlino, martedì sera.

Nel corso di attacchi aerei avvenuti il 25 agosto, apparecchi da combattimento e «Stukas» tedeschi hanno coperto di bombe di ogni specie il nord del Fronte orientale, linee ferroviarie e nodi stradali sovietici.

Nel settore di Kovel sono state annientate batterie sovietiche e posizioni campali grazie a centri perfetti.

Una nave da carico sovietica di 3000 tonnellate è stata gravemente danneggiata nel Golfo finlandese.

Nella parte mediana del Fronte orientale sono state interrotte in molti punti con attacchi di apparecchi tedeschi, da combattimento, molte ed importanti linee ferroviarie. Molti treni sono stati distrutti. Un serbatoio di petrolio è stato fatto saltare. Numerose colonne di autocarri e cinque cannoni sono state distrutte.

Da informazioni finora pervenute sono state eseguite con uguale intensità il 25 agosto le azioni di combattimento dell'aviazione tedesca nel settore sud del Fronte orientale. Nel settore dell'asse di Dniepetrowsk in attacchi contro le colonne in ritirata sono stati distrutti molti cannoni e autocarri. In un attacco a un aerodromo all'est di Kiev sono stati danneggiati ai suolo molti apparecchi, mentre nove aeroplani sovietici sono stati abbattuti in combattimento. Sul Nipro è stato affondato un monitore sovietico mediante bombe d'aeroplano.

Colonne russe in ritirata
martellate dagli aeroplani

Berlino, martedì sera.

Nel settore meridionale del fronte occidentale, apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato con successo colonne di truppe sovietiche in ritirata.

Formazioni da combattimento e da caccia hanno lasciato cadere il 24 agosto molte bombe sulle linee ferroviarie del territorio di ritirata dei bolscevichi, ed il successo è stato completo. Inoltre le installazioni portuali sul Nipro e le posizioni di artiglieria controaerea sono state contrate e distrutte. (D. N. B.).

Cinque aeroplani inglesi abbattuti sulla Germania

Berlino, martedì sera.

Un certo numero di apparecchi inglesi hanno tentato nella notte da lunedì a martedì di sorvolare il territorio della Germania del sud-ovest, lasciando cadere bombe che non hanno prodotto che incendi insignificanti. Non vi sono stati guasti militari o danni alla economia di guerra. La difesa controaerea tedesca ha abbattuto cinque apparecchi britannici.

(D.N.B.)

I nazionalisti irlandesi contro la politica jugulatoria della finanza britannica

Washington, martedì matt.

Si ha da Dublino che il periodico nazionalista dovaleriano «Standard», accanito sostenitore della riforma monetaria irlandese, torna a deplorare la soggezione finanziaria dell'Eire all'Inghilterra, sostenendo che la crisca demoplutocratica, continuando ad adottare dottrine finanziarie ormai superate, paralizzi ogni sforzo inteso a ricostruire l'economia nazionale. Il popolo irlandese, che ha lottato contro la burocrazia britannica, non intende soccombere di fronte ai magnati della finanza quali Montague Norman. E' assurdo rilevare come, mentre si afferma di non impoverire il paese, si lasciano poi, invece, emigrare le energie produttrici, come se gli uomini non fossero la maggior ricchezza della Nazione.

Il periodico conclude che le ricchezze nazionali, sia in denaro che rappresentate dalla mano d'opera, debbono trovare in Patria la ragione del loro progresso e del loro avvenire.

(Stefani).

I laburisti australiani contro Menzies

Stoccolma, martedì sera.

L'assemblea plenaria del Partito laburista australiano — giusta quanto annuncia la «Reuter» da Camberra — ha respinto la proposta per la creazione di un governo nazionale chiedendo il ritiro del Governo Menzies.

(D. N. B.).

Hore Belisha malato

Washington, martedì matt.

Informano da Dublino che l'ex-ministro della guerra britannico l'ebreo Hore Belisha, che trovasi nella contea di Kerry per un periodo di riposo, è ammalato.

(Stefani)

Cavallero sulle posizioni di Tobruk

Il Capo di Stato Maggiore, durante una sua visita alla zona d'operazioni attorno a Tobruk, s'intrattiene con i membri del Comando germanico. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Reazioni d'Estremo Oriente agli anglo-americani

Tokio considera l'attacco all'Iran
del tutto ingiustificato
e impossibili delle trattative con Washington

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Tokio, martedì sera.

Il portavoce dell'Ufficio Informazioni del Governo, dott. Koh Iahil, interpellato in merito all'ultimo discorso di Churchill, si è limitato a dire che il Governo di Tokio non risponderà al Primo Ministro britannico.

Alla domanda di precisazioni sulle conversazioni che sarebbero in corso fra il Giappone, da una parte, e gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, dall'altra, per eliminare i dissidi esistenti, Iahil ha risposto di non avere informazioni al riguardo. Egli ha sottolineato che, comunque, trattative del genere non potrebbero avere base accolte dal Giappone, se esse non facessero intravvedere prospettive di una ragionevole conclusione.

Invitato a precisare il significato di questa espressione, il portavoce ha detto che il Giappone intende per ragionevole conclusione il riconoscimento di quella comune sfera di benessere nell'Asia orientale, verso la quale tendono gli sforzi del popolo giapponese.

Interpellato, poi, in merito alla azione anglo-sovietica contro l'Iran, Koh Iahil ha fatto osservare ironicamente che i «pacifici» Stati Uniti dovrebbero essere rimasti ben irritati di fronte al modo di procedere degli anglo-sovietici i quali hanno attaccato una piccola Nazione, senza provocazione alcuna.

Il portavoce ha aggiunto che il Giappone, naturalmente, è sorpreso di quest'attacco del quale non vede la giustificazione, poichè lo adducre, come motivo dell'invasione, il fatto che dei tedeschi soggiornano nell'Iran è un pretesto assolutamente ingiustificato. Agli occhi del Giappone, l'Iran non è mai stato minacciato, in nessun modo, dai tedeschi.

I giornali fanno, intanto, osservare che, contemporaneamente all'entrata nell'Iran di truppe inglesi e sovietiche, l'Inghilterra e gli Stati Uniti annunziano un «rinforzo straordinario» delle loro posizioni in Estremo Oriente, mentre viene annunciato da Manila un aumento delle forze americane di 40 mila uomini. Un'informazione proveniente da Singapore, inoltre, annunzia che le forze d'aviazione britanniche hanno ricevuto ieri i più grandi rinforzi che siano giunti da un anno.

Infine il corpo di spedizione indù, stazionato a Singapore, è stato rinforzato di molte unità di truppe di tutte le armi.

Di fronte a tutto ciò, il giornale «Hochi» sostiene la necessità per il Giappone di chiudere gli stretti di Tsugaro e di Soya per impedire che gli Stati Uniti inviino materiali bellici alla Russia usando il porto di Vladivostok. Il giornale afferma che il Giappone ha altrettanto diritto di chiudere tali stretti, quanto gli Stati Uniti hanno quello di chiudere quello di Panama.

I rapporti fra Tokio e gli anglo-americani risultano, quindi, sempre più tesi e l'«Yomiuri Shimbun», commentando le ultime conversazioni fra l'Ambasciatore del Giappone a Washington, Nomura, e il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, osserva, fra l'altro:

«Sebbene noi condividiamo l'opinione di Nomura, che esiste ancora la possibilità di evitare un conflitto fra il Giappone e gli S. U., tuttavia dobbiamo dire che la nostra pazienza è giunta agli estremi. Se dovremo vedere o no, in Estremo Oriente, i... fuochi d'artificio, dipende esclusivamente dall'Inghilterra e dagli S. U.».

L'agenzia Domei, infine, commentando le dichiarazioni di Churchill riguardanti il Giappone, osserva che esse travisano completamente i fatti.

Anzitutto, si deve ricordare che il conflitto cino-giapponese è scoppiato due anni prima della guerra europea. Perciò è assurdo dire, come ha detto Churchill, che «il Giappone imita Hitler e Mussolini».

In secondo luogo, il Giappone sta realizzando l'ordine nuovo nell'Asia orientale d'accordo con la Cina. Non si può, dunque, parlare di uno «sfruttamento di 500 milioni di cinesi».

Infine, l'entrata di truppe giapponesi nell'Indocina non è stata altro che l'occupazione di basi militari compiuta in seguito a negoziati condotti liberamente dalle due parti. E', quindi, falsa l'affermazione di Churchill che «il Giappone ha occupato l'Indocina con la forza».

B. C.

Risentimento in Egitto per la questione dei cotoni

I commerci con la Spagna

Tunisi, martedì sera.

Si apprende dal Cairo che il deputato wafdista Abel Hamia a Hakk al Parlamento egiziano ha rimproverato al Governo di abusare delle sue prerogative, mentre trascura gli interessi del Paese, a favore dell'Inghilterra, sulla questione del cotone.

Il deputato ha dichiarato che vi sono molte nazioni neutre, come per esempio il Giappone, la Francia non occupata, la Spagna e la Svizzera dove si potrebbero esitare i prodotti egiziani. Il Presidente del Consiglio ha interrotto allora il discorso del deputato, perchè aveva menzionato la Spagna, e lo ha pregato di non parlare di questo Paese, altrimenti avrebbe dovuto convocare una seduta segreta per dare spiegazioni sui motivi di questa richiesta.

Il deputato ha inoltre dichiarato che l'Egitto dovrebbe rendersi conto di essere un paese indipendente, che non può essere obbligato a fare la politica inglese a detrimento dei paesi neutri. L'Egitto non è legato all'Inghilterra per la vita e per la morte. L'Inghilterra non può impedire all'Egitto di concludere accordi commerciali con paesi neutri, e nemmeno può sequestrare in alto mare le navi egiziane trasportanti delle merci. (D. N. B.).

Ammutinamento a bordo di una nave greca

Santiago del Cile martedì matt.

Nel porto di Iquique (Cile del Nord) si è verificato un ammutinamento sul vapore greco Konmoundouros, battente bandiera inglese. I marinai hanno reclamato un aumento di salario per causa dei rischi di guerra. Quattro ammutinati sono stati sbarcati ed arrestati. Gli armatori, la cui sede è a Londra, si sono rifiutati di aumentare i salari. (D. N. B.).

Due comunisti serbi uccisi dai soldati
ai quali volevano sparare

Belgrado, martedì sera.

Da fonte competente si annuncia che, il 23 agosto, verso sera, una pattuglia di polizia militare ha fermato nel Parco di Belgrado, presso la Casa dello Studente, due individui ai quali ha chiesto di documentare le loro identità. I due hanno cercato di sparare contro i soldati, ma sono stati prevenuti nel folle gesto e uccisi.

Essi sono stati identificati per i noti comunisti Stefan Gledjy e Pravoslav Marinkovic.

Il Governo boliviano rifiuta di far conoscere al pubblico
le prove del "caso Belmonte,,

Roma, martedì sera.

La Camera dei deputati boliviana aveva chiesto, tempo fa, di conoscere gli elementi di prova, sul noto «caso Belmonte», poichè, così nel pubblico come nei circoli parlamentari, erano stati sollevati dubbi circa la consistenza del materiale di accusa contro l'ex-addetto militare boliviano a Berlino.

Come si apprende oggi dai giornali politici di La Paz, il Presidente della Repubblica della Bolivia ha rifiutato di comunicare i richiesti documenti probativi, adducendo delle motivazioni di carattere formalistico.

In uno scritto esauriente si dichiara, fra l'altro, che un'inchiesta sul «caso Belmonte» da parte del Governo o del Parlamento nuocerebbe alla messa in chiaro delle circostanze di fatto. A sua volta, il Ministro degli Interni ha fatto sapere che vengono respinti, come poco convincenti, gli argomenti o i dubbi sollevati sull'autenticità e sulla consistenza probativa del materiale disponibile.

(Stefani).

Tre battelli di benzina in fiamme a Istambul

Istambul, martedì sera.

Tre battelli carichi di benzina che si trovavano presso la stazione portuale asiatica di Istambul sono saltati in aria, oggi, verso le ore 15. L'esplosione, violentissima, è stata udita a molti chilometri di distanza. Subito dopo lo scoppio, si sono elevate dai battelli alte fiammate e dense nuvole di fumo che hanno avvolto tutta la zona del porto. L'incendio continua a divampare, nonostante gli strenui sforzi dei vigili del fuoco che cercano di domare le fiamme. Fino ad ora non si hanno notizie precise sulle cause del sinistro e sull'entità dei danni.

NELLE MONTAGNE SPAGNOLE

Stormi di aquile fanno strage di greggi

Madrid, martedì sera.

Sui monti della Navarra stormi di giganteschi aquile reali hanno attaccato i greggi al pascolo seminandovi la strage. Invano i pastori hanno tentato di scacciarle: le aquile si sono ritirate soltanto dopo aver fatto la loro preda.

Si ritiene che questi rapaci provengano dall'est dell'Europa, da dove sono stati scacciati dalla guerra. Poichè le stragi di bestiame non cessano, Carabinieros e Guardie Civili stanno dando la caccia alle aquile, una ventina delle quali sono state già abbattute. Alcune di esse hanno un'apertura di ali che supera i tre metri.

(Radio Stefani)

Il riordinamento della Polizia croata

Zagabria, martedì sera.

Con decreto odierno del Poglavnik, il Maresciallo Kvaternik è nominato comandante della Milizia Ustascia.

Con decreto del Poglavnik verrà organizzato un «servizio ustascia di sorveglianza» che avrà tre sezioni: 1) polizia ustascia; 2) servizio informazioni ustascia; 3. difesa ustascia. Con altro decreto del Poglavnik, capo del servizio ustascia di sorveglianza è stato nominato Eugenio Kvaternik.

(Radio Stefani).

Provvedimenti eccezionali d'ordine pubblico
presi dal Paraguay
per la scoperta di un complotto

Buenos Aires, martedì matt.

Secondo quanto si apprende da Asuncion, il Ministro dell'Interno del Paraguay ha annunciato che è stata scoperta una congiura contro l'attuale regime.

Noti agitatori politici hanno cercato di sobillare studenti e operai, preparando uno sciopero generale nel Paese.

Il Ministro ha annunciato che il Governo ha deciso di prendere energiche misure per impedire ogni tentativo di sabotaggio e il Capo della Polizia ha vietato tutte le riunioni, qualunque sia la loro natura.

Il traffico stradale, inoltre, deve essere interrotto, alla sera, alle ore 22. Sono vietati gli assembramenti di oltre tre persone.

(D. N. B.)

180 mila lire tornate a casa

Il pacco venduto con la cartaccia è stato recuperato

Come il compratore è venuto a conoscenza del fatto attraverso "Stampa Sera" — Un atto onesto e la riconoscenza di un contadino

Novara, martedì sera.

Vi avevamo giorni addietro informati del doloroso caso toccato ad un agricoltore del Novarese, tale Francesco C. la cui moglie aveva consegnato ad un compratore ambulante di stracci e carta da macero, una notevole quantità di cartaccia ed un pacco di cartevalori che il marito aveva messo da parte consistenti in L. 180 mila in cartelle al portatore, nella scrittura d'affitto della cascina, in obbligazioni, ricevute, polizze e titoli cambiari e due libretti di risparmio non ancora scaduti. In base al pacco, quello pacco venne pagato L. 0,70.

Dalla disperazione i due coniugi si sono ammalati, poichè nessuna speranza essi avevano di ricuperare i valori involontariamente venduti essendo il compratore un semplicissimo ambulante. Ma questi, certo Antonio Bergese da Villanova, avendo letto tale notizia su Stampa Sera volle procedere ad una verifica della roba comprata e rinvenne infatti il pacco prezioso. Prontamente egli si portava in bicicletta presso l'agricoltore desolato e gli consegnava la roba. L'onesto cercatore è stato lautamente ricompensato.

Luccio lungo metri 1,30 catturato nel Ticino

Novara, martedì sera.

Il pescatore Michele Masotto, di 25 anni, ha catturato con le reti, nelle acque del fiume Ticino, un luccio lungo metri 1,30 e del peso di kg. 8,200. Il vorace avevà già lacerato coi denti due reti cercando di fuggire, ma venne trattenuto con una cardiera contro cui veniva ucciso con la fiocina.

Drammatico scena in un canale

Si getta per salvare il fratello ma è travolto dalla corrente

Desio, martedì sera.

A Nova Milanese, il diciannovenne Giovanni Mariani di Francesco, da Desio, scese nelle acque del canale Villoresi per prendere un bagno, veniva colto da improvviso malore e si lasciava trascinare dalla corrente. In suo aiuto accorreva un suo fratello gemello a nome Luigi, ma questi, forse poco esperto del nuoto, veniva a sua volta trascinato dalla corrente e solo il provvidenziale intervento di un contadino valeva a salvarlo mentre invece il Giovanni affogava miseramente. Il suo cadavere è stato poco dopo tratto alla riva e trasportato alla camera mortuaria di Nova Milanese, a disposizione dell'autorità.

Sfugge ad una suora mentre la si accompagna
in una casa di correzione

Brescia, martedì sera.

Carla Carmela Frizza, di 16 anni, accusata dalla madre per la sua cattiva condotta morale, ieri veniva fermata e avviata verso la casa delle corrigende. L'accompagnava una suora, la quale andava ammonendola e rimproverandola. Carmela fingeva di ascoltare, ma di nascosto spiava a destra e a sinistra. Venne il momento opportuno e Carmela piantò in asso la suora, infilò un vicolo di corsa e sparì velocemente. Nel pomeriggio essa però è stata riacciuffata dagli agenti della Questura, e con due angeli tutelari a fianco, accompagnata alla casa di correzione.

FALSARI A MILANO

250.000 biglietti da 10 lire messi in circolazione
da quattro compari

Come si è giunti alla scoperta della vasta operazione

Milano, martedì sera.

Tempo fa l'agente di Pubblica Sicurezza della Filiale del Banco di Roma in via Colombo procedeva al sequestro di un biglietto di lire dieci emesso da certa Ermilia Rutolo, la quale disse di averlo ricevuto poco prima in un negozio di via Goni Zugna. Messasi sul terreno delle indagini, la Questura riusciva a individuare Giovanni Piredda e Bice Trezzi, quali depositari di una certa quantità di biglietti di piccolo taglio falsificati, per quanto in una sommaria affrettata perquisizione in casa dei due sulla potesse essere accertata.

Più tardi poi la Polizia, con nuove investigazioni, riusciva a confermarsi nel convincimento della responsabilità dei sospettati e procedeva ad una visita sugli abiti dei due, riuscendo in tal modo a scoprire, nascosti in una ventriera addosso alla Trezzi, alcuni esemplari dei biglietti falsificati e nel rivolto e nel bavero della giacca del Piredda altre copie dei biglietti stessi.

Scoperti, tanto l'uno che l'altra negarono ancora i loro rapporti intimi e di affari. Tuttavia, in una cantina dello stabile abitato dalla Trezzi, furono trovati gli strumenti e gli utensili per la fabbricazione delittuosa, e agganciando la catena dei sospetti e delle prove in un ambiente più lontano, ma sempre nel cerchio dei due falsari, furono arrestati certi Vincenzo Tummina e Italo Folloni, che in una cantina di via Oiro Menotti lavoravano segretamente ma alacremente allo stesso scopo delittuoso. Una perizia ha scoperto il metodo di fabbricazione. Esso avveniva in modo molto semplice e speciale: sovrapponendo i due biglietti autentici di dieci lire per farli servire da stampo e immergendo la sovrapposizione in una preparazione di acidi in maniera da consentire la riproduzione del disegno senza bisogno di una camera oscura e di obbiettivi.

Fatta la negativa, essa serviva per la stampa in numero indefinito di volte del disegno su carta comune e, con immersione in altri acidi speciali, se ne faceva la riproduzione. Si calcola che i quattro falsari abbiano messo in circolazione non meno di 250 mila biglietti da dieci lire, nonchè marche da bollo, lusso e scambio altrettanto falsificate per una cifra rilevante ma non precisata. Ora i quattro sono in arresto e devono comparire prossimamente dinanzi alla 1.a Sezione delle Assise.

Il progetto per la costruzione di un canale navigabile dal Danubio a Buccari

Roma, martedì sera.

Si apprende che gli ambienti commerciali e industriali croati si stanno vivamente interessando della realizzazione del progetto di costruzione di un canale navigabile collegante il Danubio con il golfo di Buccari. Il progetto era già stato prospettato vari anni or sono, ma venne abbandonato per l'opposizione delle ferrovie jugoslave. Il nuovo canale, che sarebbe in certo qual modo il proseguimento della linea di navigazione padana, dovrebbe essere accessibile a barconi di 1500 tonnellate.

Due amici fedeli

Un soldato tedesco accanto al cavallo che l'ha portato già più volte in battaglia

BORSE

TORINO, 26 agosto.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	76 75	75 50	Mardil	173 —	185 —
Id. L. p.	76 —	76 —	Fiat	1012 —	993 —
Rend. 3½	71 80	71 70	Ansaldo	180 —	177 —
Id. L. p.	72 —	71 90	Savigl.	1330 —	1310 —
Rend. 5%	92 90	92 70	Nebiolo	390 —	390 —
Id. L. p.	93 90	93 —	Gilardini	163 —	148 —
Rend. 5%	91 80	91 70	Pirelli	192 —	190 —
Id. L. p.	94 90	94 90	Bastogi	360 —	358 —
B.T. '61 I	97 80	97 80	Fondiar.	578 —	575 —
Id. '62 II	96 90	96 90	Ilva	720 —	690 —
Id. '44	98 50	98 50	Ansaldo	92 75	89 —
Id. 3%	98 90	97 90	Westing.	530 —	530 —
Id. '50	98 45	97 85	Bombrini	2000 —	2000 —
Ferr. 3%	317 —	317 —	Terni	1035 —	990 —
Id 3½ %	478 —	470 —	V. Lanza	315 —	315 —
Ribr. 3½	487 —	483 —	Colleferro	780 —	780 —
Id-Stat. ½	700 —	700 —	Snia	310 —	305 —
Trim. 4%	500 —	496 —	Perenz.	390 —	385 —
Id. 4%	518 —	515 —	Gilardini	167 —	167 —
Tor. 4%	485 —	484 —	Cir	393 50	390 —
Id. 5% '35	497 —	497 —	Frigi	902 —	895 —
Id. 5% '37	484 —	487 —	Schiapp.	170 —	170 —
S. Paolo 4	468 —	468 —	M. Lanza	332 —	335 —
Id. 5% '46	489 50	490 —	Ansa	430 50	426 —
Miglior. 4	431 —	431 —	Rumianca	131 —	133 —
Ass. Ges.	1320 —	1320 —	Montep.	253 —	250 —
Redimerr.	760 —	760 —	Talco-Gr.	495 —	495 —
Meridion.	1510 —	1495 —	Amiata	827 —	787 —
Nav. A. I.	900 —	900 —	Montecat.	300 —	289 —
Tor. Nord	358 —	358 50	Acqua P.	670 —	665 —
Italgas	98 —	97 —	R. Emob.	135 —	134 —
Sip	132 50	132 —	Piombo	84 —	83 —
Terni	382 —	384 50	V. Unica	118 —	110 50
P.C.E.	180 —	184 —	Beni St.	500 —	488 —
Valdarno	1320 —	1320 —	S. Gio	300 —	300 —
Mercid. 21	350 —	340 —	Rinascen.	1350 —	1350 —
Unes	90 70	87 85	Cart. Ital.	312 —	305 —
Stet	2125 —	2105 —	Burgo	1004 50	988 —
Sasa	1350 50	1350 —	Ferr. R.	1150 —	1165 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 26 agosto.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 5%	92 85	92 70	Edison p.	600 —	600 —
Id. L. p.	93 10	93 00	Montecat.	650 —	650 —
Id. 5½ %	75 80	75 75	Meridion.	1495 —	1503 —
Id. L. p.	75 75	75 85	Pirelli	190 —	191 —
Red. 4%	94 70	94 60	Snia	137 50	134 —
Id. L. p.	94 65	94 60	Ansaldo	1105 —	1102 —
Id. 3½%	71 65	71 60	Edison	345 —	345 —
Id. L. p.	72 —	71 90	Alti	300 —	301 —
Cim	600 —	600 —	Cisalpina	560 —	553 —
Centrale	1710 —	1690 —	Isotta	154 50	153 —
Ass. Gen.	1370 —	1368 —	Comerciale	1450 —	1390 —
Mobil	240 —	237 —	Stip	171 —	170 —
Bastogi	1345 —	1315 —	Dubini	208 —	206 —
Costr. Ven	370 —	360 50	Vizzola	1460 —	1465 —
Rubattino	42 50	40 50	Mont. Ri.	208 —	210 —
Cantoni	2150 —	2000 —	Orobia	254 —	247 —
Filatur	5750 —	5500 —	Cementir.	358 —	355 —
Tirlan	405 —	415 —	Rom. El.	665 —	665 —
Diverse	1500 —	1475 —	Terni	385 —	387 —
Stampati	2800 —	2780 —	Ubaldi	97 70	97 —
Cucirini	878 —	862 —	Marelli	170 —	167 50
Linificio	1270 —	1250 —	Fornaci	1100 —	1150 —
Rotondi	1630 —	1570 —	Tubi	1250 —	1200 —
Rotondi	1370 —	1360 —	Mont.	600 —	625 —
Tessi	170 —	160 —	Nafta	205 —	201 —
Cotoni M.	780 —	760 —	Campania	490 —	475 —
Ila. Mas.	805 —	770 —	Distillerie	345 —	302 —
Gavardo	1295 —	1251 —	Erbusco	1300 —	1245 —
Rossi	2500 —	2200 —	Lotte G.	422 —	410 —
Legnami	1000 —	990 —	Bast. L. L.	1430 —	1401 —
Piaza	205 —	190 —	Media	150 50	150 50
Zucconi	700 —	700 —	R. Zioch.	154 —	152 50
Bergam.	907 —	901 —	Anic	132 80	130 50
Fibre T.	183 50	178 50	Italgas	98 —	97 10
Rota	1048 —	1035 —	St. Lanzo	340 —	339 —
Pacchetti	300 —	278 —	Cuneo	650 —	650 —
Brolli	77 50	76 75	Petroli	94 —	93 80
Ansaldo	91 25	90 —	Aeder	174 —	174 —
Ilva	272 —	261 —	Serrone	310 —	310 —
Metall. R.	810 —	800 —	Ind. Elli.	78 50	79 —
Ansaldo	800 —	750 —	Fondi R.	906 —	905 —
Montecat.	300 —	288 —	Beni St.	500 —	498 —
Dalmine	240 50	225 —	La Milane	140 —	136 —
Siele	690 —	685 —	Saturnia	295 —	300 —
Breda	240 —	230 —	Silos	298 —	300 —
Bianchi	191 —	184 —	Saroni	51 —	55 —
Isotta	154 —	154 50	Burgo	810 —	800 50
Fiat	1000 —	993 —	Rich. Ginn	1180 —	1180 —
Reggiane	176 —	173 —	Ciga	38 —	38 50
Pigneto	982 —	975 —	Italcem.	482 —	475 —
Siluristeb	261 —	265 —	Linoleum	910 —	908 —
Fr. Tosi	540 —	530 —	Pirelli R.	2040 —	2020 —
Adriatica	307 50	300 —	Pirelli C.	1150 —	1110 —
Cioli	605 —	600 —	Terme A.	101 —	104 —
Diverse	670 —	614 —	Kuminase	192 50	190 —
Edison	675 —	660 —	—	—	—

GENOVA, 26 agosto.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. L. S.	740 —	735 —	Molini	600 —	600 —
Trans	315 —	315 —	Silos	317 —	316 —
Colombo	560 —	570 —	Meridion.	1485 —	1500 —
Ofic. El.	252 —	253 —	Ramo.	1355 —	1330 —
Siosiaut.	132 —	135 —	Zamberi	1010 —	1000 —
Semiteri	600 —	600 —	—	—	—

TRIESTE, 26 agosto.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1970 —	1975 —	Martinol.	130 —	130 —
Assic. It.	827 —	825 —	Tripcovic	736 —	750 —
Istriana	2500 —	2270 —	Tassileri	260 —	258 —
Adriat. A	2780 —	2780 —	Acquedo.	335 —	335 —
Id. B	2780 —	2780 —	Siluristeb	260 —	260 —
Cantieri	777 —	767 —	—	—	—

TORINO, 26. — Mercato più calmo con attività diminuita e prevalenza di realisti. Quotazioni in ribasso contenute in tutti i comparti industriali.

MILANO, 26. — Numerosi e insistenti realizzi particolarmente nella prima parte della seduta hanno fatto oggi ristagnare il mercato. Le falcidie maggiori locatisi ai Tessili, Centrale, Meridionali, Pirelli, Edisonia, Raf. Riserie I. L. I. e alle Distillerie. Molto oscillanti le Snia Viscosa tra 1080-978 e 998, le Fiat da 979 a 992, le Edison tra 670-640 e 660, e le Breda tra 620-695 e 602. Ancora in vantaggio da ieri troviamo le Stet, Gim, Pacchetti, Siluristeb, Motta, Cioli e Reggiane. Calmi i titoli di Stato; dopo listino, migliori.

Uccisa dallo scoppio d'una mina

Bolzano, martedì sera.

Una mortale sciagura si è verificata a San Leonardo in Passiria nel cantiere della ditta Vincenzi. Durante lo scavo di una galleria alcuni operai avevano provveduto a deporre una mina, quando, per lo scoppio prematuro di questa, l'operaio Giuseppe Burcni di 53 anni veniva investito al viso da sassi e tarricolo violentemente sconvolti dallo scoppio. Il disgraziato decedeva poco dopo in seguito alle gravissime ferite riportate.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri alle ore 5 in Udine improvvisamente cessava di vivere il

Dott. Celio Nota
Colonnello Medico

La moglie **Paola Ghio**, il figlio ing. **Federico**, la figlia **Tiziana**, la sorella **Livia**, il genero col. **Varone**, la nuora **Lina Trevisan**, i nipotini, i cugini ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La cara salma verrà provvisoriamente tumulata ad Udine.

Udine, via Milazzo 2 - Torino, via L. Bazzani 30, 26 agosto 1941 - XIX. (290

ORO — COMPRA ITALIANO VIA LAGRANGE 8

RADIO — ING. CANELLO — S. TERESA 28 — TORINO-TELEFONO

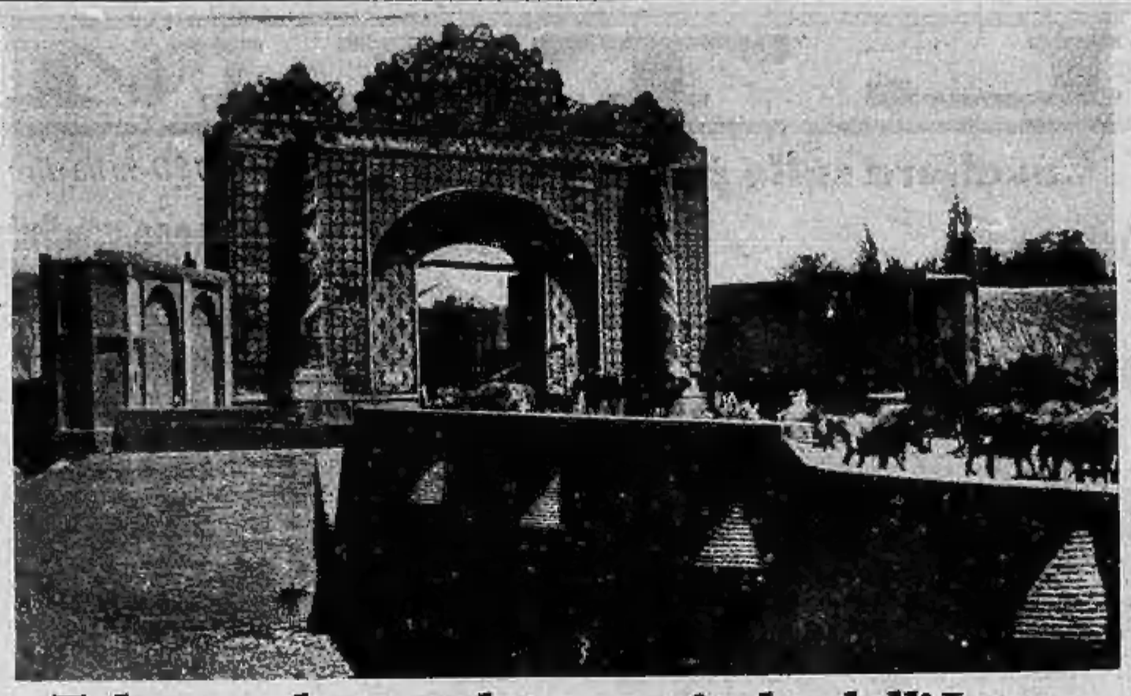
STAMPA SERA

Verso il campo di concentramento

Prigionieri sovietici, alcuni a piedi scalzi, marciano verso un campo di concentramento.

Sono passati gli "Stuka,,

Ciò che rimane di un treno sovietico di rifornimenti attaccato dai bombardieri germanici.



Teheran la secolare capitale dell'Iran...

...il paese aggredito dai pirati anglo-russi

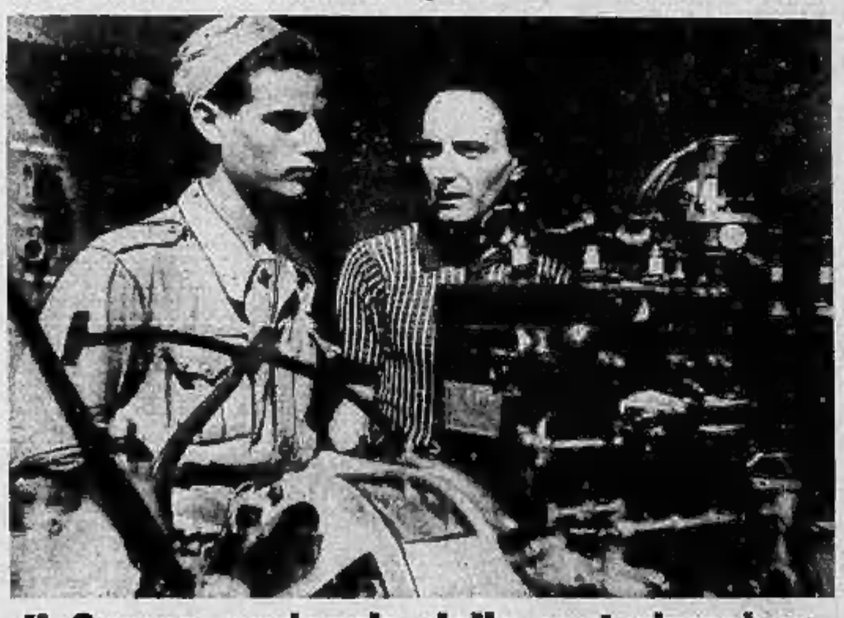
L'Iran, come l'Iraq e come la Siria, subisce da ieri la brigantesca aggressione degli anglo-russi a Teheran, secolare capitale persiana, è già stata attaccata dagli aerei. Di essa presentiamo alcune caratteristiche visioni. - *Sopra*: una delle porte della città rievocante ancora il fascino dell'Oriente. - *Sotto*: una delle moschee ed un portale a trine di mosaico e di marmo.

La più piccola barca del Tirreno

A soli 15 anni, lo studente Giuseppe Lazzerini, di Viareggio, tiene fede alle tradizioni marinare della sua famiglia. Con l'aiuto di alcuni compagni si è costruito questo minuscolo «gozzetto», lungo appena m. 1,65 e largo 65 cm. e su di esso lo vedete veleggiare nella nuova Darsena di Viareggio. La posa non è comoda, ma la barca è indubbiamente la più piccola che... navighi nelle acque di tutto il Tirreno.

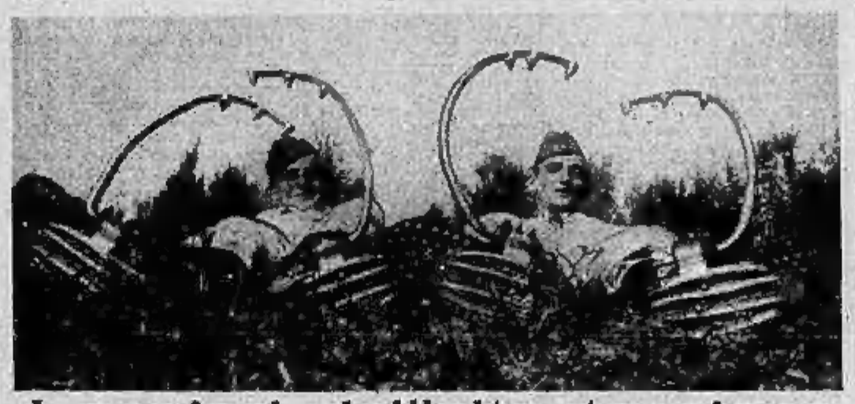
L'uva: frutta di stagione

E' l'ora dell'uva. E' con avida gioia che questa sana e bella fanciulla... attacca un grappolo.



Il Campo nazionale della motorizzazione

Esame teorico per la patente automobilistica al Campo nazionale della Motorizzazione organizzato a Pesaro per 2000 giovani della G.I.L.



I genieri dell'alta tensione

Scherzi della prospettiva in questa foto di due genieri tedeschi dell'alta tensione. Gli apparecchi delle scarpe paiono enormi branche.

Si combatte tra i binari di una ferrovia

Un reparto germanico all'inseguimento di nuclei che tentavano un'estrema resistenza ai margini di una linea ferroviaria.

Una "stella,, tedesca

Adelheid Seeck, *stella* del cinema tedesco.

Ritorno alle case in una città dell'Ucraina

I profughi d'una città dell'Ucraina tornano alle loro case dopo la conquista liberatrice delle truppe dell'Asse. La scena s'inquadra sullo sfondo dei caratteristici edifici della città ucraina